BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (IV e VI) . . . . . *Pag.* 4
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) . . . . . » 5
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V) » 7
FINANZE E TESORO (VI) . . . . . » 16
ISTRUZIONE (VIII) . . . . . » 20
AGRICOLTURA (XI) . . . . . » 25
INDUSTRIA (XII) . . . . . » 27
LAVORO (XIII) . . . . . » 28
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . . » 29
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA FANI, SUL SEQUESTRO E L'ASSASSINIO DI ALDO MORO E SUL TERRORISMO IN ITALIA . . . . . » 35
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL CASO SINDONA E SULLE RESPONSABILITÀ POLITICHE ED AMMINISTRATIVE AD ESSO EVENTUALMENTE CONNESSE . . . » 36

CONVOCAZIONI:

MARTEDÌ 26 MAGGIO 1981:

Commissioni riunite (I e XIII) . . . . . *Pag.* 40
Affari costituzionali (I) . . . . . » 42
Giustizia (IV) . . . . . » 45
Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali (V) » 45
Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali . . . . . » 48

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO 1981:

Giunta delle elezioni . . . . . Pag. 49
Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio . » 49
Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa . . . . . » 50
Commissioni riunite (II e XIV) . . . . . » 50
Affari costituzionali (I) . . . . . » 50
Affari interni (II) . . . . . » 54
Giustizia (IV) . . . . . » 54
Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali (V) » 56
Finanze e tesoro (VI) . . . . . » 57
Istruzione (VIII) . . . . . » 59
Agricoltura (XI) . . . . . » 59
Industria (XII) . . . . . » 60
Lavoro (XIII) . . . . . » 61
Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali . . . . . » 61
Commissione parlamentare di inchiesta sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968 » 61
Commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti . . . . . » 62

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1981:

Commissioni riunite (IV e VI) . . . . . » 63
Giustizia (IV) . . . . . » 63
Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali (V) » 64
Finanze e tesoro (VI) . . . . . » 65
Agricoltura (XI) . . . . . » 66
Lavoro (XIII) . . . . . » 67
Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali . . . . . » 67
Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato . . . » 67

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO 1981:

Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali (V) » 68
Finanze e tesoro (VI) . . . . . » 68

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1981:

Bilancio e programmazione – Partecipazioni statali (V) » 70

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1981:

Commissioni riunite (III e VII) . . . . . » 71

RESOCONTI

COMMISSIONI RIUNITE

(IV Giustizia e VI Finanze e tesoro)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 12,35. — *Presidenza del Presidente della IV Commissione* FELISETTI. — Interviene il Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie Scotti.

Disegno di legge:

Delega al Governo per dare attuazione alle direttive del Consiglio delle Comunità europee n. 77/91 del 13 dicembre 1976, n. 78/660 del 25 luglio 1978 e n. 78/855 del 9 ottobre 1978 (Approvato dal Senato) **(1898)** (Parere della I, della III, della V e della XII Commissione).

(*Seguito dell'esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Su proposta dei relatori, Russo Raffaele ed Usellini, le Commissioni procedono alla nomina di un Comitato ristretto costituito oltre che dai presidenti e dai relatori delle due Commissioni, dai deputati Antoni, Borgoglio, Carta, Ciampaglia, Citterio, Costa, De Cataldo, Garavaglia, Minervini, Onorato, Pellicani, Reggiani, Robaldo, Santagati, Tessari Alessandro, Trantino, Viscardi e Zappulli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,45.

COMMISSIONI RIUNITE

(IX Lavori pubblici e X Trasporti)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 10,00. — *Presidenza del Presidente della X Commissione* MARZOTTO CAOTORTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti, Roccamonte.

Proposta di legge:

Marzotto Caotorta ed altri: Modifiche ad alcuni articoli del codice della strada, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, riguardanti i pesi e le misure dei veicoli (299) (Parere della I, della II e della IV Commissione).

(*Discussione e rinvio*).

Il relatore per la X Commissione LAMORTE illustra il provvedimento oggetto di una lunga ed approfondita istruttoria e particolarmente atteso dalla categoria degli autotrasportatori, sollecitandone la rapida approvazione.

Dopo che il relatore per la IX Commissione SANTI si è associato a tale ultima proposta, il deputato BOCCHI ricorda il proficuo lavoro svolto in Comitato ristretto ed il senso di responsabilità del gruppo comunista per favorire l'approvazione di un così atteso provvedimento, che ancora una volta ha visto assente il contributo del Governo. Del resto, l'autotrasporto merci sconta proprio i tremendi ritardi e le inadempienze del Governo evidenziati anche dalla recente vertenza conclusasi per il momento con molte promesse, anche se la situazione, come dimostra l'agitazione in atto in Sardegna, non è ancora perfettamente normalizzata.

Il deputato BERNARDI GUIDO afferma che anche il gruppo democratico cristiano è vivamente interessato a che la proposta di legge pervenga a sollecita approvazione. È un fatto senz'altro positivo, a suo avviso, che sia introdotta una normativa più moderna e più « europea » in un settore in così rapida evoluzione come è quello dell'autotrasporto.

Dopo che i relatori LAMORTE e SANTI e il sottosegretario ROCCAMONTE hanno dichiarato di rinunciare alla replica, le Commissioni passano all'esame degli articoli del provvedimento.

L'articolo 1 è approvato con due emendamenti del Governo al terzo e al decimo comma.

L'articolo 2 è quindi approvato con un emendamento del Governo sostitutivo dell'ultimo comma.

Le Commissioni approvano successivamente gli articoli 3, 4, 5 e 6 senza modifiche.

L'articolo 7 è quindi approvato con un emendamento del Governo.

Dopo aver approvato gli articoli 8 e 9 senza modifiche, le Commissioni approvano l'articolo 10 con un emendamento del Governo al quarto comma e l'articolo 11 senza modifiche.

Le Commissioni deliberano successivamente di accantonare gli articoli 12 e 13, dopo interventi dei deputati BOCCHI, BERNARDI GUIDO, PANI, nonché del sottosegretario ROCCAMONTE.

Gli articoli 14, 15 e 16 sono quindi approvati senza modifiche.

Il Governo presenta un articolo aggiuntivo 16-*bis* del seguente tenore:

ART. 16-*bis*.

L'articolo 10 della legge 27 novembre 1980, n. 815, è sostituito dal seguente:

« Ai fini delle agevolazioni previste dalla presente legge, i soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 non sono tenuti a prestare garanzie reali se non le normali forme ipotecarie sui beni immobili o mobili acquisiti con le operazioni di credito concesse ».

Il deputato BOCCHI illustra quindi il seguente subemendamento: Dopo le parole « garanzie reali », aggiungere le seguenti: « , nè sussidiarie ».

BOCCHI, MANFREDINI, PANI.

Dopo che il relatore per la X Commissione LAMORTE ha ampiamente motivato la propria contrarietà a tale subemendamento e dopo interventi dei deputati BRICCOLA, BERNARDI GUIDO (che propone un ulteriore subemendamento, successivamente ritirato), PANI (che ritiene opportuno sull'articolo aggiuntivo acquisire il parere della VI Commissione) e BAGHINO (che propone un rinvio della discussione per approfondire la portata dell'articolo 16-*bis*), nonché del sottosegretario ROCCAMONTE, il Presidente MARZOTTO CAOTORTA sospende brevemente la seduta.

(*La seduta, sospesa alle 11,30, riprende alle 11,40*).

Le Commissioni approvano gli articoli 12 e 13, precedentemente accantonati, rispettivamente con un emendamento al terzo comma e con un emendamento all'ultimo comma.

Le Commissioni deliberano infine di rinviare a giovedì prossimo il seguito della discussione del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* LA LOGGIA. — Interviene il Ministro delle partecipazioni statali De Michelis.

SEGUITO DELLA AUDIZIONE, A NORMA DELL'ARTICOLO 143, SECONDO COMMA DEL REGOLAMENTO, DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUL « RAPPORTO SULLE PARTECIPAZIONI STATALI ».

Il deputato VIGNOLA osserva preliminarmente di considerare estremamente debole la parte del « Libro bianco », che si riferisce al Mezzogiorno. L'impressione, che ha ricavato dalla sua lettura, è quella di un disegno in cui fin dall'inizio le possibilità di sviluppo delle regioni meridionali sono considerate estremamente scarse. Le azioni previste riguardano infatti soltanto le piccole industrie, ma nella analisi della realtà meridionale, le loro reali capacità operative sono forse sopravvalutate. L'imprenditoria esistente, come dimostrano esempi recenti ed in particolare lo scarso numero di domande che sono state presentate alla GEPI, non è all'altezza dei compiti di sviluppo che il « Libro bianco » vorrebbe loro assegnare. La maggior parte, infatti, delle piccole imprese opera in settori tradizionali, come le pelli e l'abbigliamento, le cui ulteriori possibilità di crescita sono fortemente condizionate dai mutati equilibri internazionali.

Diverso invece è il giudizio sulla piccola e media impresa che opera nel campo di tecnologie più solide, come, ad esempio, l'industria meccanica ed elettronica. Per questi soggetti molto si può fare, ma a condizione che il compito delle partecipazioni statali non si frammenti nei mille rivoli dell'intervento episodico, ma assuma un ruolo propulsivo e unificante, in grado di orientare lo sviluppo complessivo delle zone considerate.

Ricorda come nell'ultima *Relazione previsionale* delle partecipazioni statali erano contenuti elementi che andavano nella direzione auspicata. La GEPI, l'IRI e lo EFIM avevano come obiettivo prioritario la promozione dello sviluppo: e ciò nel rispetto sia di precedenti deliberati del CIPI sia di quanto previsto dall'articolo 19 della legge n. 675 del 1977. Senonché questi punti di riferimento legislativo non hanno finora trovato adeguate soluzioni operative, al punto che il « Libro bianco » trascura di richiamarli, anche da un punto di vista dell'impostazione generale. Del resto, il « Libro bianco » trascura uno dei problemi essenziali della realtà del Mezzogiorno: quello che riguarda l'esigenza di ristrutturazione produttiva dei grandi gruppi. Se si osservano i dati della cassa integrazione guadagni per il 1980, si può

vedere come il numero delle ore pagate, in relazione al numero relativo degli addetti, risulta di 3 volte superiore agli interventi realizzati nel nord. Ciò sta a dimostrare la necessità di un forte impegno in queste zone per risolvere la crisi delle grandi imprese ed, all'interno di questo contesto, delle grandi imprese a partecipazioni statali. Da questo dato occorre partire per elaborare una linea di politica economica che sappia risolvere contestualmente il problema della crisi esistente nelle attuali strutture produttive, con quello più generale dello sviluppo e consolidamento del tessuto socio-economico esistente. Ma per realizzare questo obiettivo, occorre un vero e proprio coordinamento tra i piani di sviluppo elaborati ai vari livelli. Lamenta quindi che ad una sua precisa interrogazione sull'argomento il sottosegretario alle partecipazioni statali Dal Maso non abbia dato una risposta esauriente. Si chiede infine quale debba essere il rapporto tra i diversi piani di riconversione industriale riguardanti imprese che operano nello stesso settore ed in particolare nel campo della siderurgia.

Riprendendo i temi più generali, osserva che il nodo dello sviluppo può essere sciolto solo procedendo contestualmente a ristrutturazioni aziendali e processi di verticalizzazione produttiva. Si chiede, quindi, se il Governo sia consapevole del fatto che la politica dei prezzi praticati dall'ITALSIDER penalizza, con un aggravio di costi che può essere valutato attorno al 5 per cento, il Mezzogiorno. Si chiede altresì se il processo di ristrutturazione delle acciaierie di Bagnoli vada avanti oppure se, come è tradizione, sul Mezzogiorno ricadranno soltanto i relativi costi economici, senza alcuna reale prospettiva di crescita.

Gli esempi che ha riportato vogliono essere soltanto la dimostrazione di un assunto di carattere più generale. Il problema è sapere in che modo il sistema delle partecipazioni statali deve contribuire allo sviluppo complessivo del paese ed in particolare al rapido superamento degli squilibri economici e produttivi che si manifestano nel Mezzogiorno. Non si tratta di un problema che ha esclusivamente una dimensione quantitativa, anche se la crescita degli investimenti costituisce un dato significativo, ma di un problema che ha essenzialmente una valenza qualitativa: riguarda cioè il tipo di politica economica che si intende perseguire ed il ruolo che, all'interno di questo contesto più generale, le partecipazioni statali possono e debbono svolgere.

Nella realtà meridionale esistono poi settori specifici di intervento. Ad esempio, nel settore agro-industriale dove pure qualche segno, che sembrava se non altro volere indicare la volontà di un cambiamento, si è manifestato. Così per la SME o per l'EFIM, che hanno annunciato piani di riconversione; ma rispetto ai programmi, pure indicati dalla Cirio, si manifestano ritardi e contraddizioni. Più in generale le soluzioni operative tardano a manifestarsi e nuove incertezze si manifestano circa le reali intenzioni delle partecipazioni statali, nello sviluppo di un settore che tanto importante risulta, ai fini del contenimento del *deficit* alimentare. Anzi, rispetto al passato si manifestano segni di involuzione, come ad esempio nel campo della meccanica strumentale collegata all'agricoltura: un campo, questo, che le aziende pubbliche sembrano voler trascurare, mentre vi sarebbero concrete possibilità di sviluppo e non solo sul piano nazionale. Incertezze analoghe si colgono nel caso della CEMENTIR. Le ipotesi di privatizzazione, che pure sono state annunciate, cozzano con l'esigenza prioritaria di far fronte ai problemi della ricostruzione imposti dal recente terremoto. La via maestra da seguire doveva essere un'altra: quella di un collegamento verticale con le altre aziende pubbliche che operano nel campo dell'edilizia, come l'ITALSTAT, al fine di creare una struttura integrata che, con rapidità ed efficienza, potesse far fronte al *deficit* abitativo che si manifesta nelle zone sinistrate.

Lamenta quindi che una risoluzione, da lui a suo tempo proposta in Commissione in coincidenza con la discussione

del disegno di legge per la ricostruzione delle zone terremotate, non sia stata accolta dal Governo. La cosa è tanto più paradossale se si considera che alcune aziende, come la FINSIDER, secondo quanto dichiarato in Commissione dal sottosegretario per il lavoro Zito, si sono offerte spontaneamente per la ricostruzione edilizia, specie nei settori degli edifici pubblici. In Campania il problema del rapporto tra struttura produttiva della regione e partecipazioni statali si pone in modo specifico. Esiste, in questa zona, manodopera qualificata, un patrimonio tecnico, risorse che le aziende pubbliche possono attivare ed utilizzare, a condizione che il rapporto con questa realtà socio-economica sia molto più ravvicinato rispetto a quanto indicato nel « Libro bianco ». Eventuali ipotesi alternative sono del resto destinate al fallimento, poiché un intervento di tipo tradizionale non può che riprodurre condizioni di inefficienza, destinate a degenerare in situazioni di crisi.

Dichiara quindi di condividere l'accento posto nel « Libro bianco » sull'esigenza di realizzare conferenze regionali delle partecipazioni statali. Si tratta di una vecchia rivendicazione cara al movimento operaio e sindacale, ma anche di una concreta ipotesi di sviluppo per far uscire il sistema dell'impresa pubblica da quella « politica delle monadi » che ha condotto, finora, tante iniziative al fallimento. Conclude ribadendo la esigenza di una politica integrata tra azienda pubblica ed aziende private, specie se queste sono piccole e medie imprese che, altrimenti, avrebbero scarse possibilità di sviluppo. Ma tutto ciò presuppone una diffusione delle reciproche conoscenze, in definitiva una visione di insieme del problema dello sviluppo, che è la sola ad essere in grado di creare i presupposti, in termini di economie esterne, di una crescita stabile ed equilibrata.

Il deputato PEGGIO premette che si soffermerà solo su alcuni problemi generali, per poi affrontare il nodo della vicenda Montedison. Ricorda che su questo argomento il gruppo comunista ha presentato numerose interpellanze che, per decisione della Conferenza dei capigruppo, saranno discusse nella seduta del 29 maggio. Auspica, quindi, che prima di quella data il Governo possa operare un ripensamento circa le decisioni annunciate.

Riferendosi al problema generale delle partecipazioni statali esprime forti preoccupazioni per le sue prospettive. A causa di continui ritardi governativi il problema si è aggravato ed i costi, che la collettività è chiamata a sopportare, sono cresciuti enormemente. Si chiede quindi che cosa sia stato fatto per risolvere il problema della ricapitalizzazione delle imprese pubbliche, nell'intervallo di tempo trascorso da oggi alla data in cui è stato licenziato il « Libro bianco ». Si chiede, altresì, quanto sia costato questo ritardo, in termini di maggiori oneri finanziari, che le imprese hanno dovuto sostenere a causa delle inadempienze governative. Rispetto a sei mesi fa la situazione economica delle imprese pubbliche si è aggravata e non solo a causa della recessione in atto. Le incertezze del Governo rendono sempre più difficile una soluzione del problema ed impediscono al Parlamento di esprimere un giudizio compiuto sulla situazione esistente. Del resto, la discussione, attualmente in corso presso la Commissione bicamerale, ha come argomento programmi dell'IRI, dell'EFIM e dell'ENI, che si riferiscono al 1979. Sulle scelte produttive recenti è caduto il silenzio e quel poco che si sa lo si deve solo a indiscrezioni di carattere giornalistico che, per il loro contenuto, destano più di un grido di allarme.

Dichiara di condividere il senso di delusione prodotto dal fatto che le partecipazioni statali finora non sono state in grado di svolgere quel ruolo che pure le forze di sinistra avevano loro assegnato. Tuttavia non può condividere le recenti dichiarazioni del ministro delle partecipazioni statali ad organi di stampa, tutte protese ad esaltare il momento della privatizzazione dell'industria pubblica. Ciò sembra più una dichiarazione di resa che non l'inizio di una politica economica in-

novativa, che faccia dell'azienda pubblica uno dei momenti fondamentali di una prospettiva di sviluppo. Una dichiarazione di resa a favore di quelle forze della società italiana, che da decenni si battono contro ogni ipotesi di presenza pubblica nell'economia.

Il problema non è tanto quello di avere una visione pragmatica, come da più parti si sollecita, quanto quello di condurre una analisi realistica, che tenga conto dell'evoluzione storica del paese. Ebbene non si può dimenticare il fatto che, in sessanta anni di politica economica, l'unica nazionalizzazione veramente voluta e decisa dallo Stato italiano è stata quella dell'ENEL. Il resto è affluito nelle braccia del settore pubblico solo in conseguenza del fallimento fatto registrare dall'imprenditoria privata. Considerazioni, quest'ultime, che costituiscono un fatto oggettivo, come dimostra una vecchia relazione di Ugo La Malfa, in cui si dimostrava che l'estensione del settore pubblico in Italia è stato frutto dell'incapacità dei grandi gruppi privati di far fronte alle varie crisi che si sono manifestate. Lo Stato è intervenuto solo allora, smentendo tutti coloro che parlano di una presunta quanto inesistente volontà di socializzazione. L'unica socializzazione che la realtà economica italiana ha infatti conosciuto è stata quella relativa alle perdite manifestate e che ha fatto da *pendant* alla privatizzazione dei profitti. Nessun osanna, quindi – questo, sì, di natura ideologica – a presunti meriti del capitale privato. La tesi che considera questi settori isole di efficienza, trasforma in fantasia la realtà storica. Non che inefficienze nell'azienda pubblica non si manifestino. Esse sono in parte inevitabili ed in parte alimentate dalle scelte passate e recenti compiute dalle forze di maggioranza, che non sanno rinunciare ad una logica di lottizzazione.

Rispondendo quindi ad una interruzione del Presidente LA LOGGIA, precisa che interventi recenti compiuti dal Governo nel rinnovare consigli di amministrazione d'importanti aziende pubbliche dimostrano il prevalere di vecchi metodi clientelari, spesso alla origine delle inefficienze lamentate. Ma nell'impresa pubblica, come dimostra il caso dell'ANSALDO, capace di produrre profitti e di svilupparsi nella dura realtà internazionale, esistono ancora uomini capaci ed energie da mobilitare per una ripresa dello sviluppo. Quanto detto non esclude, ovviamente, la possibilità di un'azione pubblica rivolta a mobilitare risorse private a sostegno delle partecipazioni statali. Si tratta, al contrario, di un'azione che deve essere sollecitata, ma a condizione che tali operazioni non alimentino affarismi e sospetti per operazioni oscure. Il che, inoltre, non significa plaudire incondizionatamente alla privatizzazione di interi settori dell'economia nazionale. Condannabile, ad esempio, è la linea che punta a ricostituire un monopolio del cemento in mano privata. Non ci si rende conto a sufficienza che attraverso questa via si alimentano posizioni di rendita, destinate ad accelerare lo sviluppo del processo inflazionistico. Dopo di che si costringeranno le imprese edili a ricorrere all'importazione di cemento, con costi e gravami aggiuntivi sulla bilancia dei pagamenti. Per questi motivi la CEMENTIR deve rimanere un'azienda pubblica, proprio per fare da contraltare alla politica che i monopoli privati intendono perseguire in un settore così delicato. Se si vuole, la collocazione del pacchetto di maggioranza può essere mutata, ma a condizione che l'azienda non esca comunque dal sistema delle partecipazioni statali, al fine di mantenere viva una concorrenza la cui eventuale soppressione andrebbe a vantaggio esclusivo di esponenti del capitale finanziario.

Intervenendo quindi sulla vicenda MONTEDISON, premette che maggioranza ed organi di stampa hanno contribuito a dare dell'operazione una immagine che non concorda minimamente con la realtà dei fatti. Si è parlato di afflusso di « denaro fresco » e di nuove, importanti disponibilità finanziarie, ma tutto questo non è vero e gli unici guadagni e vantaggi dell'operazione li hanno finora realizzati gli speculatori di borsa.

Invita quindi il ministro De Michelis ad essere più preciso e fornire al Parlamento informazioni circa la reale natura dei rapporti che intercorreranno tra l'azienda e i nuovi finanziatori privati. Si chiede quindi quale sia l'ammontare vero del nuovo apporto di capitale e quali garanzie il Governo è in grado di dare ai lavoratori e ai piccoli risparmiatori circa il destino produttivo della società. Finora i fatti stanno a dimostrare che precedenti garanzie governative non sono state onorate ed a pagare sono stati i lavoratori, che hanno visto ridursi di 17 mila unità il numero degli occupati e i piccoli risparmiatori che, nella « rendita ambrosiana » avevano investito i loro scarsi risparmi. Si domanda quindi se soltanto il suo gruppo debba difendere questi interessi e cosa faccia il Governo per rassicurare una opinione pubblica, che guarda con incertezza all'intera operazione.

Per quanto riguarda il suo gruppo precisa che non esiste alcuna pregiudiziale di tipo ideologico: si è contro la privatizzazione della MONTEDISON nella consapevolezza che tale indicazione non rappresenta una soluzione del problema. Del resto, il Governo deve porre fine ad ogni tattica dilatoria e chiarire tutti i retroscena della complessa vicenda. Deve chiarire, ad esempio, se, in conseguenza dell'operazione annunciata, il direttore de *Il Messaggero* dovrà ancora essere scelto, nei prossimi anni, tra coloro che hanno in tasca la tessera del partito socialista. Non si tratta soltanto di un fatto di sottogoverno: esso è l'esempio emblematico dei profondi guasti che si sono prodotti nella gestione delle imprese pubbliche, guasti che non sono il frutto di una incapacità, per così dire naturale, dello Stato nel gestire l'economia, ma l'inevitabile conseguenza del prevalere di una logica di potere su qualsiasi altra considerazione. In altri termini, l'esempio de *Il Messaggero* sta ad indicare le caratteristiche del compromesso da tempo realizzato tra uomini della maggioranza e settori del capitale privato: da un lato, la concessione a forze governative di strumenti di informazione, necessari per estendere la loro influenza sull'opinione pubblica; dall'altro l'abbandono di qualsiasi logica produttiva, quando questa è destinata a scontrarsi con interessi costituiti. E le conseguenze di questo compromesso le ha pagate l'economia italiana, in termini di mancato sviluppo. Mentre la concorrenza estera ha potuto riconquistare zone di mercato che, nel corso degli anni 50 appartenevano alle aziende italiane. Ma di episodi simili è costellata tutta la storia della chimica italiana. Così la pubblicizzazione della SIR: anche in questo caso non si è trattato di una scelta consapevole. La SIR è stata pubblicizzata solo una volta che si sono esauriti i giochi politici messi in atto da Rovelli, al quale è stata concessa la possibilità di scaricare sullo Stato il costo delle sue operazioni avventurose.

Come si può osservare, la semplice privatizzazione non rappresenta pertanto un toccasana né una soluzione miracolistica. Naturalmente, l'ipotesi di un risanamento produttivo della Montedison, una volta che essa sia ricondotta nelle mani dei gruppi privati, non può essere esclusa. Dubita tuttavia che essa possa avvenire a costi tali da essere sopportati dal movimento operaio. Con ogni probabilità si procederà a ristrutturazioni selvagge, a drastici tagli nell'occupazione, con l'intento di perseguire una logica di redditività immediata che il movimento sindacale difficilmmente potrà tollerare. Del resto, i presupposti, che sono alla base delle azioni intraprese per giungere alla privatizzazione, non sono del tutto chiari. Finora si è parlato soltanto delle azioni possedute dalla SOGAM ma nulla si è detto delle azioni MONTEDISON possedute da altre aziende pubbliche. Nulla si è detto, ad esempio, delle azioni possedute dalla SIR ed acquistate nel 1973 attraverso le società estere della NICOFICO ed EUROAMERICA, per conto di Rovelli, con capitali forniti in prestito dall'ENI e con l'obiettivo di ridurre il peso della presenza pubblica nella MONTEDISON. Che fine hanno fatto quelle azioni ? E che fine hanno fatto le azioni recentemente sottoscritte in sede di aumento di capitale sociale della MONTEDISON ? Si tratta di azioni possedute

dalla MEDIOBANCA, ma Cuccia deve ricordarsi che, come presidente di un'azienda controllata da banche pubbliche, non può fare gli interessi esclusivi del capitale finanziario privato.

Altri elementi di ambiguità sono quelli relativi alla gestione della legge n. 675 del 1977, i cui fondi non sono stati finora utilizzati. Ebbene, nel momento in cui la Montedison sta per essere riprivatizzata, ecco allora che il flusso miracolosamente si rimette in moto e si tratta di una cifra che va ben oltre gli 800 miliardi indicati.

L'insieme di questi elementi dimostra come il Governo non abbia saputo fugare incertezze ed ambiguità. Il problema vero è che lo Stato non può limitarsi ad una semplice funzione di elemosiniere, ma deve imporre una reale azione di risanamento produttivo, altrimenti i soldi versati saranno destinati, con un'aggravante ulteriore, ad alimentare un pozzo senza fondo. All'indomani, infatti, di questa operazione, una Montedison ulteriormente dissanguata e depauperata sarà probabilmente destinata a ritornare nelle mani pubbliche. E che questa ipotesi non sia improbabile, è dimostrato dal fatto che, ogniqualvolta gli Agnelli hanno tentato accordi con l'industria pubblica, questi accordi sono stati onorati fin quando dette imprese erano in grado di offrire profitti. Ma quando si sono manifestati i primi segni di crisi, come nel caso delle Acciaierie di Piombino, dell'Aeritalia, o della società Grandi Motori di Trieste, non solo i *partners* privati hanno rifiutato qualsiasi intervento di natura finanziaria, ma hanno ceduto la loro partecipazione.

Conclude richiamando l'esempio francese, all'indomani delle elezioni di Mitterrand: nel programma del neopresidente e su sollecitazione dello stesso *patronat* francese, è prevista la nazionalizzazione delle tre principali industrie chimiche nazionali. E la soluzione proposta non ha una motivazione ideologica, ma riflette la esigenza di assicurare all'industria francese aziende essenziali per il suo sviluppo strategico, nonostante le perdite accumulate nel corso del 1980. Se qualcuno pecca di ideologismo, questi pertanto non è la sinistra italiana, ma quelle sue componenti che hanno fatto del thacherismo il loro cavallo di battaglia.

Il deputato BASSI, espresso un giudizio positivo sui contenuti del « Libro bianco » e sull'esposizione del ministro De Michelis, plaude al realismo dimostrato nell'elaborazione di una linea di politica economica che risulta coerente con l'esigenza di assicurare una ripresa dello sviluppo industriale del paese. Soffermandosi sul problema della ricapitalizzazione osserva che di gran lunga preferibile è una formula che solleciti l'iniziativa privata, piuttosto che scaricare sul bilancio dello Stato l'intero onere finanziario.

Rispetto ai problemi strutturali ritiene che compito prioritario sia quello di ridefinire oggi il ruolo dell'impresa pubblica. Se indubbiamente posizioni di monopolio devono essere evitate, lo stesso obiettivo deve essere perseguito sia che si abbia di fronte l'impresa pubblica che quella privata: il che può essere conseguito attraverso gli strumenti di una legislazione *antitrust* o misure rivolte al controllo dei prezzi. Del resto, come dimostra il caso dell'ALITALIA, la semplice presenza pubblica non basta a creare situazioni di concorrenzialità, ma a volte si traduce in isole di inefficienza.

Circa il problema della Montedison, dopo essersi dichiarato a favore di una sua privatizzazione, ricorda che in passato l'ENI tentò lo scalata della società, per costituire un grande monopolio. L'afflusso di capitale privato, che è stato prospettato, mira pertanto da un lato, a scongiurare questo rischio, dall'altro a impegnare nello sforzo produttivo energie fresche dal punto di vista del *management*.

Riferendosi a quanto dichiarato dal deputato Vignola, ritiene che i compiti di promozione, nella realtà meridionale, meglio possono essere soddisfatte da finanziarie regionali, come la FIME o la INSUD che, purché dispongano di mezzi finanziari adeguati, sono in grado di sostenere e sviluppare l'imprenditoria locale,

proprio nel momento più difficile dell'avvio, che richiede il massimo accordo finanziario. La forma migliore per conseguire questo obiettivo è quella di una partecipazione di minoranza, che per essere efficace deve essere limitata nel tempo.

Diversi sono invece i problemi collegati ad una presenza del capitale privato nelle banche pubbliche. In questo caso il pacchetto di maggioranza deve rimanere nelle mani dello Stato, offrendo tuttavia a privati risparmiatori la possibilità di partecipare.

Plaudendo alle linee indicate dal « Libro bianco », che sono da incoraggiare, ritiene che il Ministero delle partecipazioni statali debba dotarsi di strumenti adeguati, per meglio controllare il rispetto delle direttive impartite.

Da un punto di vista più generale ritiene che compito prioritario della politica economica debba essere quello che miri al restringimento della presenza pubblica, correndo anche il rischio di determinare il fallimento di quelle aziende la cui arretratezza tecnologica non consenta loro di rimanere sul mercato. Che si tratti di imprese pubbliche o private ha scarsa importanza: il problema è di rimettere in moto un meccanismo autopropulsivo in grado di reggere alla concorrenza internazionale ed eliminare quelle bardature, che sono all'origine delle inefficienze più volte lamentate. Del resto, il ruolo della impresa pubblica deve essere ridefinito tenendo conto delle trasformazioni subite dal paese, nel corso di questi ultimi anni. Non sembra, ad esempio, più giustificabile una presenza dell'impresa pubblica nel settore alberghiero, mentre lo era in passato quando le condizioni del paese erano profondamente diverse. Così nel caso della MONTEDISON: soluzioni che andavano bene nel passato sono oggi del tutto disarmoniche rispetto ad una nuova realtà che vede, nei paesi europei, lo Stato, intervenire attivamente nell'opera di riprivatizzazione di società, un tempo pubbliche, con la concessione di incentivi finanziari di gran lunga superiori a quelli, che sono stati indicati nel caso della MONTEDISON.

Conclude ribadendo il suo plauso per l'esposizione del ministro De Michelis.

Il ministro DE MICHELIS, intervenendo brevemente nel dibattito e riservandosi una replica esauriente al termine della discussione, precisa, che fornirà alcune informazioni affinché di esse si tenga conto nel corso dell'ulteriore sviluppo dei lavori.

Riferendosi alle affermazioni del deputato PEGGIO, ritiene che quanto da lui detto non corrisponda del tutto alla verità dei fatti. Precisa a tal fine che la decisione definitiva per la privatizzazione della MONTEDISON dovrà essere presa entro il termine del 2 giugno: epoca in cui è stata convocata l'assemblea della società ed entro il qual termine dovrà avvenire eventualmente il trasferimento delle quote azionarie.

Altro elemento di dissenso è quello relativo alle posizioni del gruppo comunista, che non sembrano collimare con quanto appena dichiarato dal deputato Peggio. Nella recente relazione, svolta in occasione della conferenza nazionale del PCI sulla MONTEDISON, si sostenevano infatti tesi di segno completamente diverso e di cui il Governo ha tenuto il debito conto, nella elaborazione della sua strategia. In quella sede, dopo aver ribadito che non sussisteva alcuna opposizione di principio all'ingresso di capitale privato nella MONTEDISON, si sollecitava il Governo ad indicare un termine preciso entro il quale condurre in porto l'operazione di ricapitalizzazione. Si sollecitava, altresì, il Governo ad approfittare del clima favorevole fatto registrare dalla Borsa.

Il deputato PEGGIO, interrompendo, precisa che nel documento citato si parla di aumento di capitale e non di cessione delle azioni in mano alle aziende pubbliche.

Il Ministro DE MICHELIS ribadisce che nel citato documento si sollecitava una partecipazione del capitale privato ed aggiunge che, inoltre, si invitava il Governo a non procedere ad ulteriori finanziamenti, prima di risolvere definitivamente il pro-

blema della ricapitalizzazione. Si stupisce pertanto delle osservazioni del deputato Peggio circa la gestione dei fondi previsti dalla legge 675 del 1978, visto che il Governo ha seguito una linea condivisa dallo stesso gruppo comunista. Il che conferma, ovviamente, che nessun cedimento si è verificato a seguito di pressioni da parte dei privati.

Il deputato PEGGIO obietta che il ministro De Michelis sta dando una interpretazione della posizione espressa dal suo gruppo non corrispondente al vero.

Il ministro DE MICHELIS ribadisce che la posizione del gruppo comunista è chiara. Secondo questa impostazione il Governo doveva prima procedere alla ricapitalizzazione e solo successivamente attivare meccanismi di finanziamento. Circa il primo aspetto, il Governo poteva seguire tre strade: aumentare la partecipazione pubblica, favorire l'investimento privato grazie ai normali canali di finanziamento esistenti sul mercato, giungere infine alla riedizione di un « sindacato di controllo » a partecipazione paritaria tra aziende pubbliche e private.

Questa ultima possibilità è stata scartata sulla base di considerazioni di ordine pratico e non ideologico. Tutta l'esperienza successiva al 1978 dimostra, infatti, che un meccanismo binario di tale portata non produce frutto alcuno, né consente di far fronte ai relativi problemi finanziari. La componente pubblica ha infatti dimostrato di non essere in grado di gestire il settore, mentre i privati, non essendo responsabilizzati, si sono defilati. Simili considerazioni hanno pertanto portato a scartare l'ipotesi suddetta.

Delle tre soluzioni indicate rimanevano le altre due e a favore di una partecipazione del capitale privato si era espresso anche il gruppo comunista. Il Governo, prima di decidere, ha invece voluto acquisire tutti i necessari elementi di valutazione, sia sotto il profilo finanziario, che dal punto di vista del rilancio produttivo.

Dopo aver precisato che la partecipazione azionaria pubblica è pari a quella che risulta ufficialmente poiché le quote, un tempo possedute dalle banche del consorzio, sono state ricollocate presso il pubblico, ricorda che il Governo, nel valutare il complesso dell'operazione, si è attenuto, fin dall'inizio ai seguenti criteri. Circa le prospettive di sviluppo, l'operazione doveva essere condotta nel contesto delle indicazioni fornite dal « piano chimico », che offre un quadro di riferimento preciso. Il documento è stato elaborato e proprio oggi sarà sottoposto all'approvazione del Governo, quindi trasmesso agli organi competenti. Si tratta di un documento complesso che riguarda tanto le azioni da intraprendere nel settore della chimica di base, tanto quelle relative ai prodotti intermedi, alla chimica fine ed alla ricerca scientifica. Sono previsti inoltre interventi precisi per i punti di crisi. Il piano costituisce pertanto un punto di riferimento certo, come sollecitato dallo stesso gruppo comunista.

Il secondo punto era quello della trasparenza della operazione. I rappresentanti del capitale pubblico, presenti nel consiglio di amministrazione della MONTEDISON, hanno ottenuto tutte le necessarie informazioni sui possibili *partners* privati, prima di procedere allo scioglimento del sindacato di controllo.

Il deputato PEGGIO, interrompendo, osserva che il Governo aveva autorizzato da tempo l'operazione e prima che il Parlamento ne fosse informato.

Il ministro DE MICHELIS ribadisce che tutto si è svolto alla luce del sole.

Il deputato PEGGIO insiste sulla circostanza che il Governo, per consentire alla convocazione dell'assemblea della MONTEDISON per il 2 giugno, e visto che per la stessa è richiesto un intervallo di 45 giorni, aveva preso le sue decisioni prima della comunicazione ufficiale da parte del ministro alla Commissione bilancio.

Il ministro DE MICHELIS conferma che tale decisione è stata presa solo alcuni giorni dopo.

Il deputato PEGGIO, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta, preannuncia che sull'argomento presenterà una interrogazione.

Il ministro DE MICHELIS ribadisce che il comportamento del Governo è stato corretto al punto di aver sollecitato un tempestivo intervento della CONSOB quale ulteriore elemento di garanzia. Conclude ricordando che le azioni in possesso delle imprese pubbliche saranno cedute ad un prezzo che dovrà tener conto non solo del valore di borsa, ma del complesso delle attività dell'azienda. Sull'argomento dichiara fin da adesso la sua disponibilità a fornire, appena pronti, tutti i necessari elementi di valutazione.

Su proposta del presidente LA LOGGIA resta quindi stabilito di rinviare il seguito della discussione alla seduta di mercoledì 27 con inizio alle ore 11.

Il deputato PEGGIO al termine della seduta chiede che risulti dagli atti la sua opinione secondo la quale il Governo ha autorizzato l'operazione in una data ben anteriore rispetto a quella indicata dal ministro e che l'interpretazione data da quest'ultimo al documento elaborato dal suo gruppo non corrisponde al vero. A tal fine precisa che il suo gruppo non si è mai dichiarato a favore della tesi che prevede la vendita a privati delle azioni Montedison, possedute da aziende pubbliche.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente* BELLOCCHIO. — Interviene il Ministro delle finanze Reviglio.

Disegno e proposte di legge:

Revisione delle aliquote in materia di imposta delle persone fisiche (Approvato dal Senato) **(2476)** (Parere della I e della V Commissione);

Corti: Norme per l'abolizione dal calcolo dell'imponibile IRPEF dei lavoratori dipendenti e dei pensionati degli aumenti derivanti dai sistemi di perequazione al costo della vita (118) (Parere della I, della V e della XIII Commissione);

Zanone ed altri: Attenuazione degli effetti dell'inflazione sull'imposta sui redditi delle persone fisiche (354) (Parere della I e della V Commissione);

Massari ed altri: Nuove norme di natura perequativa in materia fiscale (1653) (Parere della I, della V, della XII e della XIII Commissione);

Santagati ed altri: Modifica delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per alcuni generi di largo consumo (1695) (Parere della I, della V e della XII Commissione);

Proposta d'iniziativa popolare: Eliminazione degli effetti dell'inflazione sull'IRPEF (2158) (Parere della I e della V Commissione);

Santi: Adeguamento automatico, in base all'importo annuo stabilito per la pensione sociale, del limite dei redditi per l'attribuzione delle detrazioni soggettive di imposta per persone a carico (2287) (Parere della I, della V e della XIII Commissione);

Santi: Elevazione del limite dei redditi posto a condizione dell'attribuzione dell'ulteriore detrazione d'imposta di cui all'articolo 3 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (2288) (Parere della I, della V e della XIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti iniziato ieri.

Il deputato SPAVENTA si chiede se, a prescindere dalle titolarità successive al dicastero delle finanze, sia mai esistita una strategia di politica tributaria che, al netto del recupero dell'evasione e degli interventi a fini congiunturali, si sia posto un obbiettivo, pur mobile, del « livello desiderato » di pressione fiscale e di composizione di tale pressione.

La risposta è negativa. I cospicui aumenti di gettito sono stati inattesi e non programmati, costituendo, come nel caso di altri istituti, il risultato casuale di un

fenomeno né controllato né desiderato, come l'inflazione.

Tale circostanza deve essere particolarmente valutata in relazione all'obiettivo posto dal programma triennale, e accolto dall'intero Governo, di una costanza della pressione fiscale complessiva nei prossimi anni.

Pari risposta negativa va data al quesito se l'IRPEF abbia acquisito una struttura stabile e rispondente agli obbiettivi della riforma.

Tale giudizio evidenzia un serio interrogativo su uno dei pochi punti precisi dichiarati dal piano triennale: quello relativo alla costanza della pressione fiscale.

Se si passa a considerare come il disegno n. 2476 si correli a questo tipo di questioni, occorre aggiungere che l'obbiettivo della struttura stabile dell'IRPEF indicato dal libro bianco, non viene raggiunto e non vengono affrontati i temi della equità orizzontale fra categorie di reddito (redditi immobiliari – redditi finanziari) e dell'equità orizzontale all'interno di una stessa categoria.

Le circostanze non facili di fronte alle quali il Governo si è trovato dopo il terremoto e nel corso delle complesse trattative con le parti sociali, vedono oggi le difficoltà acuirsi per il determinarsi di nuove e mutevoli esigenze.

Il disegno n. 2476 compensa parzialmente il *fiscal drag* passato, e non può correggere il fenomeno dell'induzione inflattiva da imposta in quanto, perduta in successione l'illusione monetaria e quella fiscale, la contrattazione sconta l'inflazione attesa. Non sono i provvedimenti *una tantum*, infatti, che possono incidere sulle aspettative, essi costituiscono inoltre un forte ostacolo alla definizione della struttura stabile, incentivando il proliferare di ulteriori interventi *una tantum*.

In ordine alla natura della struttura stabile dell'IRPEF larghe convergenze sono maturate attorno alla ipotesi di pochi e larghi scaglioni con aliquota minima elevata, correlati a regimi differenziati di detrazioni.

Ricorda che la sua personale convinzione lo induceva a propendere per il rinvio a dopo il 1981, sia per l'addizionale che per la curva. Le osservazioni dei colleghi, che hanno ricordato sia gli impegni assunti in Parlamento per il 1981 sia gli accordi raggiunti dal Governo con le parti sociali, lo inducono oggi ad una nuova ipotesi: si colga l'occasione legislativa del disegno n. 2476 mantenendo l'impegno per l'81 nei termini parziali determinati dai vincoli di bilancio, ma provvedendo contestualmente a delineare, con efficacia dal 1° gennaio 1982 la struttura stabile. Se ci si limitasse al 1981, risulterebbe, da un punto di vista politico, abbastanza strana la circostanza per cui si modifica la curva e si finanziano gli oneri della modifica, con l'addizionale. I tempi estenuanti dell'*iter* legislativo risulterebbero del tutto sprecati per un intervento 1981 che appare destinato ad essere di mera cosmesi.

Il Ministro REVIGLIO, interrompendo, osserva che non può definirsi « cosmetico » un intervento che investe il 2 per cento delle entrate tributarie e dei contributi sociali.

Il deputato SPAVENTA sottolinea che può ben definirsi « cosmetico » un provvedimento che presenta un rapporto costi-benefici molto elevato.

Il deputato GARZIA si duole che talune sue dichiarazioni di ieri siano state fraintese ed abbiano dato luogo a non fondate polemiche. Il gruppo democristiano ha sempre manifestato lealtà nei confronti del Governo in un clima di collaborazione fattiva che non esclude la naturale dialettica parlamentare.

Ricorda il precedente del provvedimento per la ricevuta fiscale, di cui fu relatore, e per il quale si rammarica non siano possibili verifiche in ordine all'applicazione, mancando i dati atti ad evidenziare l'effetto sul processo inflattivo del provvedimento medesimo e la sua incidenza sull'andamento dei contratti turistici. Analogamente, per le disposizioni concernenti il libro di magazzino e le società di fatto, carente appare il profilo applicativo poiché ancora non risultano emanate le relative circolari.

Sottolinea la necessità di approfondire, in funzione delle decisioni per le famiglie monoreddito, la questione della natura del reddito, monetario e non, ricordando che solo talune fasce di reddito possono godere di servizi sociali.

Osserva che le conclusioni cui è giunto il deputato Spaventa appaiono pregiudiziali al provvedimento. Ricorda che esiste un impegno per l'81 che non esclude l'adozione di provvedimenti futuri, ma osserva che il sovrapporsi di provvedimenti successivi rischia di ingenerare ulteriori confusioni: parrebbe quindi più giusto, nel collocare il disegno di legge n. 2476 nel quadro più generale, approfondire tutto il discorso che sta a monte. In ogni caso non pare possibile collocare tale provvedimento al di fuori del patto sociale antinflazionistico.

Conclude chiedendo al Governo di chiarire se il gettito della addizionale contemplata dal provvedimento n. 2353 sia destinato a copertura degli oneri per il terremoto o sia oggi sganciato da tale copertura.

Il deputato BERNARDINI, osserva che il disegno di legge non può essere considerato di ordinaria amministrazione, sia per la sua portata in termini di gettito, che per la sua implicazione sull'intero assetto tributario. A prescindere dalle vicende connesse alle trattative fra governo e sindacati, ricorda che il Parlamento sancì con un ordine del giorno, in sede di discussione della legge finanziaria per il 1980, l'impegno, a far data dal 1° gennaio 1981, per una modifica della curva delle aliquote. L'ordine del giorno comunista fu largamente emendato, ma non lo fu nella clausola che impegnava a modificare la curva a favore dei redditi bassi e medi.

Nella curva proposta originariamente dal Governo per il provvedimento 2476 il maggior vantaggio scatta invece per i redditi fra i 25 ed i 30 milioni. Occorre che maggioranza e Governo rinuncino alle polemiche non suffragate dai numeri con cui hanno reagito alla curva proposta dal gruppo comunista al Senato ed occorre intendersi sul concetto di redditi medio bassi (dato che, evidentemente, il reddito medio non è la metà dello scaglione massimo di 500 milioni). Proprio i dati del libro bianco (che cita ampiamente) dimostrano che i redditi fra i 25 e 30 milioni si collocano fra quelli medio alti.

Occorre prescindere dai problemi del punto di contingenza e della scala mobile, che non si collocano nella struttura fiscale. La curva proposta dal gruppo comunista, votata al Senato, si giustifica proprio in quanto realizza un equilibrio giusto salvaguardando i redditi medio bassi fino a venti milioni che sono i più penalizzati dal *fiscal drag*. Non va infatti dimenticato che gli scatti di 3 punti riguardano solo gli scaglioni bassi (e correda questa affermazione con numerosi dati).

Non giudica accettabile la polemica in ordine all'aumento per le detrazioni per il lavoro dipendente ed i pensionati disposta nell'80 sulla base di un emendamento comunista. Il livello delle 168.000 lire era allora, ed ancor più oggi, assai moderato e meno che proporzionale ai valori delle detrazioni stabiliti per il '74. Vi è da aggiungere che i redditi diversi da quelli da lavoro dipendente e assimilati godono di ben più consistenti detrazioni, per gli interessi, le assicurazioni, le spese medico chirurgiche che vanno tutte a vantaggio dei redditi medio alti.

La curva comunista fino ai 20 milioni è più vantaggiosa di quella del Governo, segna un vantaggio massimizzato al livello dei 12 milioni, realizza un più giusto equilibrio, rispetta a pieno l'ordine del giorno votato dalla Camera e non parte affatto dall'ottica della difesa settoriale di questa o quella categoria.

Il vero punto è allora quello dell'onere. Se il divario fra il libro bianco e la proposta originaria del Governo è stato motivato dal vincolo di bilancio occorre allora fare bene i conti. Il Ministro ha ieri affermato che i primi tre mesi mostrano un andamento del gettito lievemente inferiore a quello della previsione rettificata. Questo è un dato solo parziale ed è tipico dei primi mesi di ogni esercizio.

Ora, le più recenti stime di cassa, depositate pochi giorni fa, rettificano per l'IRPEF il preconsuntivo '80. Se ne deve quindi tener conto rettificando ulteriormente le previsioni per il 1981, valutando anche che a marzo sono scattati 13 punti di contingenza, che a maggio ne scatteranno 14, e che ogni punto rappresenta una massa salariale di 380 miliardi. Si vuole forse che la pressione fiscale ecceda quella preventivata? E come si concilierebbe ciò con il principio di costanza dichiarato dal piano triennale? Esistono allora margini cospicui per una manovra più consistente. È opportuno non arroccarsi su « precedenti » resi obsoleti dalle cose. Il suo gruppo ritiene sarebbe opportuno verificare l'ipotesi Steve di pochi grandi scaglioni con aliquota minima elevata e con sistema compensativo di detrazioni differenziate.

Le questioni connesse ai redditi familiari investono principalmente i redditi da lavoro dipendente: infatti il reddito da lavoro autonomo dell'impresa familiare beneficia già del « quoziente familiare » stabilito dall'articolo 5 del decreto presidenziale 597 del 1973.

Per chiarezza deve soggiungere che la sua parte non considera oggi praticabile lo *splitting* proposto da alcuni emendamenti preannunciati da deputati democristiani.

Il ruolo del Parlamento si esercita anche nel non ritenersi vincolati da accordi e posizioni prese in contesti rapidamente mutati. È utile che un comitato ristretto lavori rapidamente con l'intento di non affossare l'impegno per il 1981 e di strutturarlo in modo che non risulti solo un tampone monco.

Il deputato FIANDROTTI dichiara che il gruppo socialista, che condivide l'originario progetto del Governo, ritiene essenziale che il provvedimento n. 2476 venga rapidamente definito, in quanto ogni prolungamento d'*iter* (anche determinato dalle ragioni apprezzabili addotte dai colleghi) comprometterebbe la manovra di politica economica e la capacità di agire del Governo.

Il Parlamento non può estraniarsi dall'impegno per il « patto antinflazionistico » e un abbandono del disegno di legge 2476 comprometterebbe seriamente la trattativa producendo effetti da « inflazione attesa » assai più devastanti di quelli imputati ai limiti quantitativi del disegno di legge.

La struttura « normale » non può infatti essere inventata in una situazione che normale non è, la strada della gradualità e dei provvedimenti successivi appare quindi obbligata.

Ogni prolungamento d'*iter* costituirebbe un inutile gioco a rimpiattino. Proprio l'esercizio delle funzioni connesse al ruolo del Parlamento impongono che non si riversi sul sindacato l'onere di fare il primo passo propositivo. Chiede alla maggioranza di non defilarsi su questo punto.

Ritiene pertanto non utile la costituzione di un comitato ristretto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a mercoledì 27 maggio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* TESINI GIANCARLO. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali, Picchioni, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Lenoci.

Proposte di legge:

Senatori Fermariello ed altri: Provvedimento per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio (Approvato dal Senato) **(2321);**

De Martino ed altri: Provvedimenti per il complesso archeologico di Pompei (1895);

(Parere della I, della V e della IX Commissione).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore CHIRICO illustra il contenuto delle proposte di legge all'ordine del giorno sottolineando come la proposta di legge n. 2321, approvata dal Senato, non limiti l'intervento al solo complesso archeologico di Pompei estendendolo anche alle strutture espositive nel Museo archeologico nazionale di Napoli, anche se in maniera indistinta e generalizzata.

Ricorda come all'origine delle due iniziative legislative in esame vi sia l'esaurimento delle risorse finanziarie stanziate con la legge n. 216 del 1976, che destinava 3 miliardi di lire per gli esercizi dal 1976 al 1980 ad interventi per il complesso archeologico di Pompei; e rileva come si ponga ora l'esigenza di proseguire ed ampliare le iniziative di restauro e di tutela già validamente avviate, risultando al riguardo quanto mai opportuno procedere all'approvazione di un autonomo provvedimento legislativo, anziché far confluire l'intervento previsto dalle proposte di legge nel più ampio quadro delle provvidenze volte a fronteggiare i danni ulteriori e gravissimi provocati dal recente terremoto.

Rispetto alla legge n. 216 il provvedimento in discussione presenta tuttavia una importante novità, rappresentata dalla attenzione dedicata alle strutture volte a rivitalizzare il rapporto tra pubblico e beni culturali e quindi a favorire la fruizione di questi ultimi. Dopo aver esposto le linee lungo le quali intende muoversi la amministrazione a questo riguardo, manifesta qualche riserva in merito all'ipotesi della costruzione di un edificio da destinare a mostre temporanee, all'interno dell'area demaniale. Ricorda infatti come preesista, edificato negli anni '50, il cosiddetto *Auditorium*, sorta di servizio per attività culturali, che potrebbe essere utilmente riattato ed utilizzato come centro di informazione ed animazione culturale.

Quanto al rapporto tra scavi di Pompei e Museo nazionale archeologico di Napoli, rileva l'opportunità di destinare un apposito finanziamento alle collezioni pompeiane conservate nel predetto museo, specificando eventualmente in maniera più puntuale le previsioni di cui alla lettera *c*) dell'articolo 2.

Concludendo sottolinea altre due importanti novità presenti nel provvedimento e che conferiscono ad esso ampio respiro culturale. La prima è rappresentata dalla nozione di comprensorio archeologico vesuviano come entità non demaniale o amministrativa, bensì culturale (anche se deve mettere in guardia dal rischio di un eccessivo ampliamento dei programmi di scavo senza aver condotto a termine gli interventi diretti alla conservazione, alla tutela e alla fruizione del materiale già scavato). L'altra novità è costituita dalla previsione di interventi a carattere sperimentale nelle tecniche relative alle attività di scavo e di conservazione dei beni culturali.

Raccomanda infine all'approvazione della Commissione il provvedimento all'ordine del giorno.

Il deputato FERRI rileva l'utilità e la necessità del provvedimento, perdurando una situazione di carenza di interventi organici e impostati secondo criteri di programmazione, anche se non può certo trattarsi di una risposta definitiva, data la evidente insufficienza dei fondi stanziati.

Dopo aver ricordato l'incuria dell'amministrazione nel settore in esame e rilevato l'esigenza indifferibile di adeguati interventi di conservazione, recupero e restauro, sottolinea la necessità di un coordinamento tra i vari livelli di intervento, come anche di una più incisiva presenza della regione Campania e di nuovi strumenti di partecipazione e di controllo per un più diretto coinvolgimento delle popolazioni interessate.

Concludendo si dichiara contrario ad eventuali modifiche al testo approvato dal Senato, quali quelle prospettate dal relatore.

Il deputato GIUDICE, sottolineata la necessità e l'urgenza del provvedimento, si chiede se non si vengano a creare sovrapposizioni o interferenze tra Stato e regione nella materia in esame, come anche quale sia il vero ruolo dell'università, considerando il rigoroso limite posto dall'articolo 3 alla spesa per interventi scientifici, sperimentali e specialistici.

Il deputato GANDOLFI annuncia il proprio voto favorevole al provvedimento in discussione, di cui sottolinea l'importanza e l'urgenza.

Il deputato DEL DONNO annuncia anch'egli il voto favorevole del suo gruppo al provvedimento in discussione, rilevando per altro l'insufficienza dello stanziamento e la conseguente necessità di ulteriori interventi nel settore.

Il deputato AMALFITANO sottolinea la urgenza del provvedimento, di cui rileva l'intento razionalizzatore, espressione di una chiara volontà del Governo e del Parlamento volta all'affermazione di un metodo di intervento a carattere interdisciplinare, che abbracci cioè oltre alla tutela e al restauro, anche la fruizione del bene culturale.

Il relatore CHIRICO, nel condividere le perplessità da taluno avanzate in ordine al limite fissato per la spesa destinata ad interventi scientifici, sperimentali e specialistici, si riserva la presentazione di eventuali emendamenti che si facciano carico delle esigenze da lui prospettate nella relazione introduttiva.

Il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali PICCHIONI, dopo aver ricordato le caratteristiche del provvedimento e le novità in esso presenti, sottolinea i gravi problemi relativi al Museo archeologico nazionale di Napoli, anche in relazione ai danni prodotti dal recente terremoto, che potrebbero trovare soluzione nell'ambito della legge organica per la ricostruzione.

Dopo aver fornito i dati relativi alla situazione degli scavi di Pompei all'indo-

mani del terremoto ed aver riferito in merito agli immediati interventi di salvaguardia effettuati dal Ministero per i beni culturali ed ambientali in azione congiunta con il Ministero del bilancio e con i tecnici delle forze armate, raccomanda una sollecita approvazione del provvedimento, dichiarandosi sin d'ora favorevole ad un eventuale ordine del giorno che recepisca le indicazioni prospettate dal relatore.

La Commissione passa all'esame degli articoli della proposta di legge n. 2321, scelta come testo base.

Il deputato DEL DONNO dichiara di ritirare tutti i suoi emendamenti in vista di un più sollecito *iter* del provvedimento, che considera per altro solo come un primo intervento al quale altri dovranno fare seguito.

La Commissione approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 della proposta di legge nel testo trasmesso dal Senato.

Approva altresì l'articolo 5, dopo aver approvato, favorevole il Governo, il seguente emendamento presentato dal relatore in accoglimento della condizione posta nel parere espresso dalla V Commissione bilancio:

Al secondo comma dell'articolo 5 aggiungere, in fine, le parole: « all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento " programma straordinario per l'acquisizione di beni artistici e culturali di eccezionale interesse " ».

Il Presidente TESINI GIANCARLO avverte che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

La VIII Commissione permanente della Camera dei deputati,

all'atto dell'approvazione della proposta di legge n. 2321,

impegna il Governo

a limitare il finanziamento straordinario oggetto della presente legge, utilizzabile ai fini di cui alla lettera *c* del primo comma dell'articolo 2, alle collezioni pompeiane collocate nel Museo archelogico nazionale di Napoli;

impegna altresì il Governo

alla realizzazione di ulteriori strutture espositive anche fuori dell'area demaniale nell'ambito del territorio comunale.

0/2321/1/8 CHIRICO, CASATI.

La VIII Commissione permanente della Camera dei deputati,

all'atto dell'approvazione della proposta di legge n. 2321,

impegna il Governo

ad operare, nell'attuale e nelle successive fasi di intervento sul comprensorio archeologico di Pompei e sull'area vesuviana, di concerto con la regione Campania e con gli enti locali, affinché l'azione di salvaguardia, recupero e valorizzazione abbia il carattere di risanamento globale, che crei strumenti nuovi di partecipazione, di coordinamento e di controllo capaci di coinvolgere realmente le popolazioni interessate.

0/2321/2/8 FERRI, BOSI MARAMOTTI.

La VIII Commissione permanente della Camera dei deputati,

all'atto dell'approvazione della proposta di legge n. 2321,

impegna il Governo

a fruire ampiamente della collaborazione delle università e degli enti culturali anche per gli interventi previsti dall'articolo 2.

0/2321/3/8 GIUDICE.

Il Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali PICCHIONI accoglie gli ordini del giorno presentati dal relatore e dal deputato Ferri; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno presentato dal deputato Giudice.

Dopo che i presentatori degli ordini del giorno hanno dichiarato di non insi-

stere per la votazione, la proposta di legge n. 2321 è votata a scrutinio segreto risultando approvata.

Risulta pertanto assorbita la proposta di legge n. 1895.

Disegno di legge:

Concessione di un contributo per il quinquennio 1981-1985 alla università di Bologna per il finanziamento del Centro di alti studi internazionali (2266) (Parere della I e della V Commissione).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore GANDOLFI illustra le caratteristiche e l'attività del Centro di alti studi internazionali istituito a Bologna dall'università americana John Hopkins, sottolineando l'altissimo livello scientifico e culturale di tale organismo nonché gli stretti rapporti che intercorrono fra lo stesso e l'università degli studi di Bologna.

Rileva che il disegno di legge in discussione mira a ripristinare il contributo dello Stato (già erogato per gli esercizi dal 1970 al 1974) a favore dell'università di Bologna per l'attuazione delle iniziative di carattere scientifico, didattico e di ricerca previste dalle convenzioni tra quest'ultima ed il centro di alti studi internazionali.

Riservandosi la presentazione di taluni emendamenti volti a meglio definire il testo del provvedimento e i rapporti fra i due enti universitari in questione, raccomanda alla Commissione una sollecita approvazione del disegno di legge.

Il deputato BOSI MARAMOTTI annuncia il voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento in discussione come anche agli emendamenti migliorativi testé annunciati dal relatore.

Dopo che il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione LENOCI ha raccomandato all'approvazione della Commissione il provvedimento all'ordine del giorno, la Commissione passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Approva, favorevole il Governo, i seguenti emendamenti presentati dal relatore:

All'articolo 1 aggiungere dopo il primo comma il seguente:

Gli enti universitari di cui al comma precedente provvedono all'inizio e al termine di ogni anno accademico alla trattazione delle questioni di comune interesse anche al fine di coordinare le rispettive iniziative e di favorire il reciproco utilizzo delle strutture didattiche e scientifiche degli enti medesimi.

All'articolo 1 aggiungere in fine il seguente comma:

Con apposita convenzione gli studenti del John Hopkins University Bologna Center potranno essere autorizzati a partecipare alle attività sportive dell'università di Bologna usufruendo all'uopo delle relative attrezzature.

Approva quindi l'articolo 1 come modificato dagli emendamenti testè approvati e l'articolo 2 al quale non sono stati presentati emendamenti.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto risultando approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente* TESINI GIANCARLO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Lenoci.

Proposte di legge:

Rallo e Del Donno: Modifica dell'articolo 21 della legge 3 aprile 1979, n. 122, concernente norme per il personale non docente dell'Università statale degli studi di Cassino (1559) (Parere della I e della V Commissione).

Picano ed altri: Norme concernenti l'inquadramento in ruolo del personale non docente dell'università statale degli studi di Cassino (2425) (Parere della I e della V Commissione);

De Gregorio ed altri: Modifiche alla legge 3 aprile 1979, n. 122, concernente istituzione della seconda università di Roma, dell'università della Tuscia e dell'università di Cassino (2368) (Parere della I e della V Commissione).

(*Seguito dell'esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il Presidente TESINI GIANCARLO ricorda che in una precedente seduta la Commissione aveva deliberato di richiedere il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 1559.

Successivamente sono state presentate sulla stessa materia le altre due proposte di legge che figurano all'ordine del giorno.

Propone pertanto che si proceda alla nomina di un Comitato ristretto che valuti la possibilità di pervenire alla redazione di un testo unificato.

La Commissione procede alla nomina di un Comitato ristretto che risulta composto, oltre che dal relatore Scozia e dal Presidente Tesini Giancarlo, dai deputati Andreoli, Brocca, Carelli, De Gregorio, Masiello, Andò, Rallo, Preti, Baldelli, Giudice, Gandolfi, Sterpa e Crucianelli.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BORTOLANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Campagnoli.

SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE.

Il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, CAMPAGNOLI, rispondendo all'interrogazione Manfredo Manfredi ed altri (n. 5-02108), concernente la produzione dell'olio di oliva extra vergine in Liguria di quest'anno che presenta una spiccatissima anomalìa, che può comportare gravi problemi di commercializzazione, dichiara che a parere del suo dicastero, che ha sottoposto il problema all'esame, oltre che dei propri esperti, anche di quelli di altre amministrazioni (sanità, finanze, industria, pubblica istruzione), gli olii di oliva di pressione, prodotti nell'annata oleicola 1980-81 in alcune zone della Liguria occidentale, a seguito di avverse condizioni climatiche e probabilmente di una tardiva raccolta delle drupe, presentano elevati valori del numero di perossidi.

Tali olii, anche se attualmente danno reazioni di Kreiss (rancidità) negative o leggermente positive, sono tuttavia privi delle naturali protezioni contro ulteriori fenomeni ossidativi e, pertanto, non sono conservabili nel tempo.

Ciò stante, considerato che gli olii classificati extra vergini di oliva sono prodotti di alta qualità e debbono presentare pertanto tutti quei requisiti, non solo organolettici, ma anche analitici propri di tale categoria, non appare individuabile l'intervento che potrebbe essere effettuato per consentire il consumo diretto degli olii in questione come « olio extra vergine di oliva ».

Per quanto concerne gli eventuali effetti sull'alimentazione umana di olii contenenti alte percentuali di perossidi, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non può che rimettersi alle valutazioni di ordine sanitario, che certamente saranno rese note, nella sua specifica competenza, dal Ministero della sanità, il quale ha informato nelle vie brevi di avere allo studio il problema, d'intesa con l'Istituto superiore della sanità.

È, comunque, da rilevare che i processi di raffinazione, ai quali tali olii possono essere sottoposti, riducono drasticamente il valore del numero dei perossidi, per cui l'olio di oliva rettificato, in tal modo ottenuto, è perfettamente idoneo al consumo.

Il deputato MANFREDO MANFREDI esprime la propria costernazione per

quanto dichiarato dal rappresentante del Governo, che – a suo avviso – finisce per dare copertura alla pesante manovra speculativa posta in atto contro gli agricoltori liguri, manovra avallata, anche dal mancato varo a tutt'oggi di una circolare interpretativa in materia da parte del Ministero della sanità.

Nel dichiararsi pertanto del tutto insoddisfatto preannuncia che intraprenderà ulteriori iniziative affinché il Governo dia adeguata ed urgente soluzione al problema denunciato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* BORTOLANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Campagnoli.

Proposta di legge:

Zuech ed altri: Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte (2192) (Parere della V e della VI Commissione).

(*Seguito della discussione ed approvazione*).

Dopo interventi del relatore ZAMBON e del rappresentante del Governo, che sollecitano entrambi la rapida approvazione del provvedimento in oggetto, la proposta di legge, constando di un articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, è direttamente votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 13,10. — *Presidenza del Presidente* FRANCESCO FORTE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Corti.

INTERROGAZIONI.

Il rappresentante del Governo, nel riferirsi all'interrogazione Forte n. 5-02142 concernente la recente operazione di cessione di azioni Montedison, dichiara che il Governo, per disposizione dello stesso Presidente del Consiglio dei ministri, fornirà risposta tramite il ministro delle partecipazioni statali alla interpellanza presentata sul medesimo oggetto all'Assemblea da alcuni deputati del gruppo comunista, primo firmatario l'onorevole Brini.

L'interrogante, nel dichiararsi solo parzialmente soddisfatto di tale esito, ricorda come gli avvenimenti da ultimo determinatisi, anche a carico del presidente della INVEST, e le operazioni speculative di mercato ad essi immediatamente seguite (e che hanno visto improvvise ricadute nei valori azionari de La Centrale e della RAS, cui hanno fatto seguito operazioni di rastrellamento delle azioni con immediato recupero delle quotazioni: giusta quanto riportato nella cronaca dei quotidiani economici in data odierna), nel riproporre il problema delle ambiguità e delle possibili relazioni tra l'autonomo operato della magistratura ed il comportamento della borsa a tutto detrimento dei piccoli risparmiatori azionari e con immediata ripercussione sullo stato dell'occupazione dei gruppi industriali per i quali viene riproposta oggi la riprivatizzazione (come appunto nel caso della Montedison), giustifichino in definitiva per sua parte la riutilizzazione in questa sede di appropriati strumenti del sindacato ispettivo, onde ottenere dal Governo tutti i necessari, indispensabili chiarimenti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* SALVATORE. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Zito.

Disegno di legge:

Effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (760) (Parere della I, della II, della V, della XI e della XII Commissione).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue la discussione del disegno di legge.

Il Presidente SALVATORE comunica che le Commissioni I e V non hanno ancora reso i pareri di rispettiva competenza sugli emendamenti trasmessi; occorre, pertanto, che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta, restando altri articoli oltre a quelli in sospeso in attesa dei relativi pareri.

Il Sottosegretario ZITO ritiene di poter informare la Commissione che ieri alla V Commissione bilancio il relatore Picano ha chiesto un rinvio dell'esame per poter approfondire la materia; egli e il Sottosegretario Tiraboschi hanno comunque accennato ai problemi nascenti dagli emendamenti in discussione, con obiezioni da parte del rappresentante del Ministero del tesoro che non paiono insuperabili. Circa i tempi per l'espressione del parere, la Commissione bilancio potrà riunirsi solo fra quindici giorni.

Quanto al parere della Commissione affari costituzionali, vi sono stati interventi del relatore Ciannamea e del deputato Macis; egli ha comunque ribadito l'urgenza dell'espressione del parere ai fini del pronto varo del provvedimento. La Commissione I non ha peraltro espresso alcun parere e riprenderà martedì prossimo l'esame degli emendamenti.

Il Presidente SALVATORE rinvia infine ad altra seduta il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BUBBICO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente comunica che:

1) in data 4 maggio, il Presidente della RAI ha inviato la relazione e il bilancio dell'esercizio 1980 approvati dall'assemblea degli azionisti il 30 aprile scorso: i documenti sono a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

2) con lettera del 5 maggio, il Presidente della RAI ha trasmesso un ordine del giorno sul rinnovo del Collegio sindacale approvato dall'assemblea degli azionisti il 30 aprile scorso; il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

3) con lettera dei 12 maggio, il Direttore delle Tribune, dottor Iacobelli, in vista delle consultazioni elettorali del 21 giugno prossimo, ha avanzato la proposta che la registrazione degli appelli agli elettori venga effettuata da ciascun partito nella mattinata dello stesso giorno di trasmissione, secondo una successione oraria predeterminata.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

4) Con telegrammi del 14 maggio, la Unione Donne Italiane e il deputato Bernardi hanno rispettivamente lamentato la impostazione dell'editoriale del direttore del GR2 dello stesso giorno, impostazione definita grave per la sua faziosità e quindi inaccettabile. Anche il deputato Milani, con lettera del 15 maggio, ha protestato per i servizi del GR2 a seguito dell'attentato al Pontefice del 13 maggio scorso.

Comunica che il Presidente della RAI ha inviato il testo dell'ordine del giorno sull'informazione radiotelevisiva in occasione dell'attentato alla vita del Pontefice, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 maggio scorso. Il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

5) con lettera del 15 maggio il deputato Milani ha chiesto che la Commissione acquisisca la documentazione relativa alle trattative tra il CONI, la RAI e l'emittente privata del gruppo Berlusconi in

ordine alle trasmissioni televisive degli incontri di calcio di serie A e di serie B per il campionato 1981-1982.

La RAI ha comunicato che tali trattative non si sono sostanziate in alcun documento scritto; sono allo studio soltanto ipotesi di accordo; le delegazioni proseguiranno gli incontri per alcuni giorni ancora;

6) con lettera del 15 maggio, il Presidente della RAI ha trasmesso il palinsesto del 1° e 2° canale televisivi; copia del documento è stata inviata a tutti i commissari;

7) con lettera del 18 maggio, il deputato Bonino ha lamentato la esclusione dei comitati promotori dalle trasmissioni di commento ai risultati dei recenti *referendum*;

8) con lettera del 19 maggio, il Presidente della RAI ha fornito articolata risposta alle numerose sollecitazioni che dalla Commissione erano partite in difesa di quanti, per minorazioni fisiche, non sono in grado di usufruire pienamente delle trasmissioni televisive; la lettera è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria.

Il deputato BERNARDI ritiene che la questione sollevata dal gruppo comunista in ordine all'editoriale del direttore del GR2 del 14 maggio scorso sia di tale gravità e si inquadri in una conduzione generale di detta testata talmente preoccupante e inaccettabile da suggerire un'immediata, incisiva, efficace iniziativa della Commissione. Propone pertanto che la Sottocommissione per gli indirizzi generali o un comitato costituito *ad hoc* riferisca, entro due settimane, alla Commissione - con procedura analoga a quella seguita per altri episodi di disinformazione di rilevante gravità - affinché questa, ascoltato il direttore generale dell'Azienda, sottoponga al consiglio di amministrazione il caso per le opportune misure. Del resto, le preoccupazioni per l'assoluta mancanza di pluralismo nelle linee informative della testata sono comprovate dall'editoriale del direttore del GR2 di questa mattina; in esso si sono criticate le scelte della magistratura in ordine al caso degli aderenti alla Loggia P2, senza neppure sentire la necessità - non fosse altro per ragioni di stile, date le circostanze - di lasciare ad altro redattore il compito di commentare la notizia. Sarebbe anzi opportuno acquisire anche il testo stenografico dell'editoriale da ultimo citato.

Propone altresì che il Presidente della sottocommissione per le Tribune, senatore Valenza, sia incaricato di riferire alla Commissione sull'andamento delle trasmissioni delle Tribune, nonché sull'utilità delle schede informative relative ai cinque *referendum* diffuse dalle testate, al fine di acquisire utili elementi per la futura attività della Commissione in questo settore.

Il deputato MILANI aderisce alla proposta del deputato Bernardi relativa all'editoriale del *GR2*, giudicando intollerabili i metodi di conduzione della testata, in una situazione in cui lo stesso Consiglio di amministrazione ha preso posizione, sia pure per implicito, sulla gestione affidata a Gustavo Selva. Dà quindi lettura di un brano della sua lettera del 15 maggio scorso, nel quale faceva riferimento a circostanze e contenuti di una dichiarazione del Presidente Bubbico alla stampa nello stesso pomeriggio dell'attentato al Papa, esprimendo alcune valutazioni al riguardo.

Dopo una breve precisazione del Presidente che dà, fra l'altro, lettura della sua dichiarazione alla stampa, il deputato BASSANINI afferma di condividere la proposta del gruppo comunista, pur essendo stato finora personalmente favorevole ad una linea di autolimitazione dei poteri della Commissione, la quale non deve indulgere ad atti inquisitori o censori. Il caso di cui oggi si discute è però particolare: in occasione di una delicata votazione su una serie di *referendum*, venendo platealmente meno ai doveri di imparzialità, il *GR2* ha tentato di incidere surrettiziamente - superando ogni limite - sui risultati della votazione. Che non si sia trattato di un'episodica scelta

di esasperato personalismo, è dimostrato dal già ricordato editoriale del *GR2* di questa mattina.

Il deputato BORRI ritiene che sarebbe molto pericoloso, in questo momento politico, avviare una sorta di caccia alle streghe mediante iniziative finalizzate a sindacare le scelte professionali di questo o quel dirigente della RAI. È necessario, in questo come in altri casi precedenti, esaminare l'episodio di disinformazione senza perdere di vista l'obiettivo di una generale garanzia di correttezza dell'informazione, che la legge affida all'organo parlamentare. Del resto, riflettendo sulle circostanze dell'episodio in questione, non può fare a meno di rilevare che, obiettivamente, il clima di attacchi – anche assai duri – alla figura del sommo Pontefice, ha potuto forse in alcuni ingenerare, soltanto a caldo, reazioni simili a quelle comparse nell'editoriale del *GR2* del 14 maggio; certamente, una più attenta valutazione delle circostanze e del clima nel quale si è svolto l'esecrando attentato avrebbe suggerito considerazioni più prudenti e serene.

Il senatore FIORI, riferendosi ad una polemica di stampa sui giornali della Regione sarda, denuncia la composizione monolitica della redazione del TG 3 della Sardegna, i cui responsabili sono tutti giornalisti dell'area democratico-cristiana; in questo telegiornale è stata concessa un'intervista di 3 minuti al democristiano Casini, in rappresentanza del Movimento per la vita, quasi 2 minuti al radicale Melega, per il Comitato promotore del *referendum* radicale sull'aborto e 1 minuto e mezzo ai rappresentanti dei partiti schierati in difesa della legge n. 194: questo emblematico esempio di faziosità può, a ragione, essere accomunato al gravissimo caso di disinformazione di cui oggi si discute.

Il deputato TROMBADORI, premesso che la proposta del deputato Bernardi è in linea con precedenti iniziative della Commissione, stigmatizza il comportamento del direttore del GR 2 che, attraverso un abuso costante dei microfoni del servizio pubblico, viola la legge di riforma, gli indirizzi generali della Commissione e gli stessi princìpi accolti dal Consiglio di Amministrazione nel recente documento sull'informazione. Precisato che non si fa in questo caso una questione personale né di professionalità che, astrattamente considerata, non può non giudicarsi di buon livello, ritiene che la Commissione debba, senza spingersi ad indicare le misure da assumere nei confronti di Gustavo Selva, prendere una posizione sugli episodi citati, particolarmente gravi, nell'interesse esclusivo del servizio pubblico, con giudizi sereni e, ad un tempo, severi.

Il deputato BONINO rileva che, ogni qual volta da parte non democratico-cristiana si segnalano comportamenti di operatori radiotelevisivi non consoni allo spirito del servizio pubblico, si finisce per parlare di caccia alle streghe; così facendo si è ridotta all'impotenza la Commissione parlamentare. Da gran tempo si critica l'impostazione degli editoriali del GR2, ancora quello di questa mattina è da definirsi indecente ed impudente.

Ritiene che l'approfondimento dell'esame della questione oggi in discussione affidato alla Sottocommissione per gli indirizzi generali si risolverebbe in un nulla di fatto. Indifferibile appare, a suo avviso, risolvere il problema di dotare la Commissione di un funzionale e adeguato Centro di ascolto, come previsto dalla risoluzione sulla relazione annuale al Parlamento approvata dalla Camera il 6 maggio scorso.

Il senatore GRANELLI, espressa preoccupazione per l'uso personalistico che del servizio pubblico alcuni operatori vanno facendo, ritiene che la proposta del gruppo comunista di affidare ad un Comitato l'esame dei due editoriali di Gustavo Selva non potrebbe che portare a risultati modesti. Senza spingersi a formulare proposte alternative, osserva che ben potrebbe l'intera Commissione – dopo che a tutti i componenti fosse messo a disposizione il testo stenografico degli interventi – affron-

tare l'esame della questione, anche al fine di verificare poteri e responsabilità della direzione generale della RAI.

Il deputato PAVOLINI, espresso interesse per la posizione del senatore Granelli, rileva la generale insoddisfazione per l'informazione resa dalla RAI. Tuttavia, data l'enorme gravità dell'episodio in discussione, non si può perdere di vista il caso del GR2 che, con deviazioni permanenti e gravi, fa quotidianamente scandalo; non solo per il comportamento del suo direttore ma per quello di tutti gli operatori della testata che conferiscono ad essa un'immagine univoca e omogenea che la Commissione deve affrettarsi a denunciare in modo univoco e con l'impegno che la gravità della situazione richiede.

Il senatore NOCI, espresso anch'egli apprezzamento per la posizione del senatore Granelli, stigmatizza il comportamento del direttore del GR2 che indulge ad atteggiamenti personalistici, caratterizzati da un uso quasi privato e spesso violento di un microfono del servizio pubblico. Occorre domandarsi perché il documento sull'informazione del Consiglio di amministrazione venga così vistosamente disatteso: a tal fine, è opportuno istruire attentamente la questione in Commissione che, dopo adeguata discussione mirante ad accertare anche il metodo usato nella direzione del GR2 per la definizione della linea del giornale, possa arrivare ad un confronto con la direzione generale della Azienda.

Il deputato BERNARDI chiede formalmente che sia messo a disposizione dei Commissari il testo stenografico dei servizi dei giornalisti Selva e Conti del GR2 delle 7,30 del 14 maggio nonché l'editoriale di Selva delle 7,30 del 21 maggio. Chiede inoltre che sia fissata la data di riunione della Commissione per la discussione sulle caratteristiche della testata del GR2, che giudica improntata ad una gestione privata, unilaterale e non pluralista, incurante anche della presa di posizione assunta nei giorni scorsi dal Consiglio di amministrazione.

Dopo un breve intervento del deputato MILANI, che dà lettura di una parte del servizio di Marco Conti del GR2 del 14 maggio scorso e condivide le richieste del deputato Bernardi, il senatore GRANELLI, espresso apprezzamento per la generale ricerca di una linea responsabile della Commissione sull'episodio in discussione, ricorda quanto disposto dal settimo comma dell'articolo 13 della legge di riforma che sancisce la responsabilità dei direttori delle testate radiotelevisive di fronte al direttore generale dell'Azienda, particolarmente nell'impostazione informativa e politica, giudica opportuno che successivi passi della Commissione siano preceduti da un'approfondita discussione.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, propone che la Commissione torni a riunirsi mercoledì 3 giugno alle ore 10, con all'ordine del giorno la discussione sui documenti richiesti dal deputato Bernardi, che saranno tempestivamente distribuiti a tutti i Commissari.

Così rimane stabilito.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER LA PUBBLICITÀ E GLI INDIRIZZI DI SPESA.

Il Presidente della Sottocommissione, senatore Noci, illustra la seguente proposta di deliberazione:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

con riferimento alle proprie deliberazioni del 25 novembre 1980, concernenti la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1981 e un ordine del giorno nel quale, fra l'altro, si raccomandava alla RAI di utilizzare pienamente i 263 miliardi stabiliti quale limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1981;

tenuto conto che in sede di Commissione paritetica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, riunitasi il 13 marzo 1981, le parti hanno convenuto sul-

l'accertamento definitivo, nella misura del 29,31 per cento, dell'incremento degli introiti pubblicitari della stampa;

tenuto altresì conto che la percentuale accertata, rispetto a quella prevista del 35 per cento, corrisponde alla cifra di dieci miliardi e novecento milioni di conguaglio negativo nei confronti del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1981, mentre, per il 1980, la RAI aveva titolo ad un conguaglio positivo pari a 11 miliardi e 300 milioni di lire, portato a 2 miliardi e 500 milioni, quindi con una riduzione di 8 miliardi e 800 milioni;

ritenuto che il fine di garantire un equilibrato sviluppo del mezzo radiotelevisivo pubblico e della carta stampata – di cui all'articolo 21, quarto comma, della legge n. 103 del 1975 – debba essere perseguito, dopo i profondi mutamenti intervenuti negli ultimi cinque anni, considerando realisticamente i dati e le tendenze dell'intero mercato pubblicitario;

ravvisata in generale l'opportunità di assicurare alla RAI, mediante opportuni accorgimenti, entrate pubblicitarie che, pur continuando a rimanere fonte di proventi accessoria, pongano la Concessionaria in condizione di svolgere – in modo adeguato alle mutate caratteristiche di un mercato pubblicitario, peraltro in sensibile espansione – il ruolo di servizio pubblico radiotelevisivo;

stabilisce di confermare in 263 miliardi di lire il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI relativi all'anno 1981, già a suo tempo deliberato e invita la RAI ad utilizzare per intero, durante l'anno in corso, la somma sopra indicata ».

Il senatore NOCI si sofferma quindi ad illustrare alcuni dati del mercato pubblicitario in Italia, rilevando, fra l'altro, come nell'attuale situazione sia consigliabile riservare particolare attenzione all'adeguamento delle entrate pubblicitarie della RAI, avuto specialmente riguardo alla sfida delle innovazioni tecnologiche nel settore radiotelevisivo e alla crescente, sempre più organizzata presenza delle emittenti private. Le previsioni normative di cui all'articolo 21 della legge di riforma, dopo il 1976, sono da considerarsi in gran parte superate, al punto che può, verosimilmente, ritenersi urgente una modificazione dello stesso articolo.

Il deputato MILANI, nel condividere le considerazioni del senatore Noci, rileva che la prorompente crescita dell'emittenza privata sconvolge il mercato pubblicitario e crea alla Concessionaria innumerevoli difficoltà di percorso – come l'attualissima questione della diffusione delle partite di calcio dimostra – che occorre arginare procedendo in tempi brevi ad una modificazione dell'articolo 21 della legge di riforma e invitando la RAI ad integrare la programmazione pubblicitaria fino al tetto del 5 per cento delle trasmissioni radiotelevisive.

Il deputato BORRI, nell'esprimere a nome del gruppo della DC consenso per la proposta illustrata dal senatore Noci, ritiene che quanto in essa contenuto sia il minimo da fare per adeguare le entrate pubblicitarie della RAI che rappresentano, nel delicato equilibrio delle entrate della Concessionaria, l'aggregato che deve essere opportunamente adeguato per riequilibrare la situazione determinata dall'impetuosa crescita dell'emittenza privata.

Il senatore VALENZA, nell'esprimere consenso alla proposta del senatore Noci formula un emendamento al quarto comma del documento che, dopo le parole « legge n. 103 del 1975 », dovrebbe risultare del seguente tenore: « debba essere perseguito considerando realisticamente i dati e le tendenze dell'intero mercato pubblicitario, dopo i profondi mutamenti intervenuti negli ultimi cinque anni, con la formazione di un nuovo *budget* pubblicitario nelle radiotelevisioni private, variamente collegate con l'editoria; ».

Prima di porre in votazione la proposta e l'emendamento illustrato, il Presidente

esprime personale consenso alla posizione del Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, peraltro condivisa da tutti i commissari intervenuti.

Viene quindi posto ai voti ed approvato l'emendamento proposto dal senatore Valenza.

Posto quindi ai voti il documento illustrato dal senatore Noci, risulta approvato all'unanimità nel testo emendato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente avverte che, nella preannunziata riunione del 3 giugno prossimo, oltre alla discussione sull'informazione resa dal GR2, la Commissione sarà chiamata a discutere le risultanze dell'audizione dei responsabili della RAI, nonché a designare due componenti effettivi ed uno supplente del collegio sindacale della RAI, ai sensi dell'articolo 23 della legge di riforma.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* SCHIETROMA, *indi del Vicepresidente* LAPENTA.

La Commissione interroga il professor Francesco Tritto, che risponde a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Benedetti, Flamigni e La Valle e dai deputati Caruso, Violante, Cabras e Bosco.

Interroga quindi la signora Giuliana Conforto che risponde a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Flamigni, Corallo e Benedetti e dai deputati Violante, Bosco, Caruso e Cabras.

Successivamente la Commissione interroga il brigadiere Rocco Gentiluomo, il maresciallo Ferdinando Pallante e l'appuntato Otello Riccioni, che rispondono a quesiti del Presidente Lapenta e dei senatori Corallo e Flamigni e del deputato Macis.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 15.

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* SCHIETROMA *indi del Vicepresidente* CARUSO.

La Commissione interroga l'ingegner Francesco Aragona della SIP, che risponde a quesiti formulati dal Presidente Caruso, dai senatori Flamigni e Benedetti e dai deputati Violante e Milani.

Interroga quindi il tecnico della SIP Alvaro Mancini che fornisce chiarimenti su quesiti del Presidente Caruso e del senatore Flamigni.

Interroga poi il signor Aurelio Candido, che risponde a quesiti posti dal Presidente Caruso, dai senatori Flamigni, Corallo e La Valle e dai deputati Cabras, Bosco, Violante, Serri e Milani.

Interroga infine il signor Renzo Rossellini, che risponde a quesiti posti dal Presidente Schietroma, dai senatori Corallo e Flamigni e dai deputati Caruso, Bosco, Cabras, Milani, Serri e Violante.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 23,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche ed amministrative ad esso eventualmente connesse

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1981, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* DE MARTINO.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente informa di avere ascoltato nel pomeriggio di ieri i Presidenti delle Camere, i quali sono stati concordi nel ritenere che la procedura che la Commissione può eventualmente seguire per rendere pubblici gli atti e i documenti sequestrati nello studio del signor Licio Gelli e trasmessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Milano sia quella di presentare al Parlamento una relazione parziale che li contenga, tenendo presente che anche la legge istitutiva prevede la facoltà della Commissione di rendere relazioni parziali sull'oggetto delle sue indagini. Quanto all'opportunità di sentire i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Milano al fine di conoscere il loro avviso in ordine all'influenza che la diffusione pubblica di detti atti e documenti potrebbe avere sulle istruttorie penali in corso, ritiene che questa questione possa considerarsi superata una volta che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha proceduto ieri sera, su autorizzazione degli stessi magistrati, a rendere pubblici – comunicandoli anche ai Presidenti delle Camere – gli elenchi relativi alla composizione della loggia « P 2 » sequestrati in quella occasione e a lui direttamente trasmessi.

I documenti pervenuti alla Commissione sono indubbiamente connessi alle indagini sul caso Sindona, ma comprendono anche una serie di altri dati che riguardano la composizione della loggia « P 2 », nonché un indice di *dossiers* che contribuisce indubbiamente a chiarire il carattere e le attività di tale organizzazione. Si pone dunque il problema di porre tutti questi documenti a disposizione del Parlamento; il che potrebbe avvenire trasmettendoli oggi stesso alle Camere in allegato ad una relazione parziale della Commissione.

Il Presidente ritiene altresì che la Commissione debba auspicare che il Parlamento, con strumenti appropriati, faccia piena luce in tutta l'attività della loggia « P 2 », che presenta aspetti così delicati e complessi.

Sulle comunicazioni del Presidente intervengono i deputati TEODORI, TATA-

RELLA, D'ALEMA e AZZARO; e successivamente, dopo una breve replica del Presidente, i senatori RICCARDELLI e PATRIARCA e i deputati MINERVINI, ONORATO e TATARELLA.

A conclusione del dibattito, la Commissione delibera di trasmettere immediatamente al Parlamento, con una relazione parziale sulla propria attività, tutti i documenti pervenuti dalla magistratura, con gli elenchi e gli atti relativi alla composizione della loggia « P 2 ». Essa decide di inviare anche copia dell'elenco di nomi e di associazioni e partiti rinvenuto nel corso della perquisizione nello studio di Licio Gelli, presumibilmente relativi ad archivio di fascicoli. La Commissione decide altresì che tali documenti siano trasmessi in copie fotostatiche.

Il PRESIDENTE comunica in fine di aver avuto conferma in una conversazione telefonica con il dottor Giuliano Turone che non esistono impedimenti di ordine giuridico e procedurale alla pubblicazione dei documenti.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

La Commissione decide di procedere, in una prossima seduta, all'audizione del senatore Amintore Fanfani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

PAGINA BIANCA

CONVOCAZIONI

CONVOCAZIONI

MARTEDÌ 26 MAGGIO

COMMISSIONI RIUNITE

(I Affari Costituzionali e XIII Lavoro)

(Aula della Commissione Lavoro)

ORE 17

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Riforma del sistema pensionistico (1296) — (*Parere della II, della IV, della V, della VI, della VII, della X, della XI, della XII e della XIV Commissione*);

CORTI ed altri: Nuove norme per il diritto alla pensione sociale (119) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

POCHETTI ed altri: Revisione dei livelli e delle norme sulla pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, e successive modificazioni (140) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

ALMIRANTE ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (155) — (*Parere della III e della V Commissione*);

CRESCO ed altri: Norme per la riscossione unificata e per l'adeguamento dei contributi previdenziali (215) — (*Parere della IV, della V, della VI, della X e della XI Commissione*);

COLUCCI: Modifica dell'articolo 6 della legge 4 luglio 1959, n. 463, che fissa il limite di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani (242) — (*Parere della V e della XII Commissione*);

FRANCHI ed altri: Validità dei servizi comunque prestati nelle amministrazioni dello Stato ai fini della assicurazione obbligatoria per la invalidità, vecchiaia e superstiti (263) — (*Parere della V Commissione*);

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

LAFORGIA: Determinazione dei limiti di età per il conseguimento della pensione di vecchiaia per gli artigiani, i coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per gli esercenti attività commerciali (273) — (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*);

GARGANI e VENTRE: Assistenza sanitaria e trattamento pensionistico in favore degli esattori comunali e consorziali delle imposte dirette, con concessione di gestione esattoriale da almeno un decennio (320) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

COSTAMAGNA: Istituzione di pensione d'acconto per gli aventi diritto a pensione di vecchiaia, anzianità e anticipata vecchiaia (403) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

STEGAGNINI ed altri: Istituzione di pensioni di acconto per gli aventi diritto a pensione di vecchiaia, anzianità e anticipata vecchiaia (416) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

ZOPPI ed altri: Modifiche al trattamento pensionistico erogato dal Fondo speciale di previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo (473) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

CITARISTI ed altri: Abbassamento del limite di età per il conseguimento da parte degli artigiani della pensione di vecchiaia (641) — (*Parere della V e della XII Commissione*);

BOFFARDI ed altri: Modifiche al trattamento pensionistico erogato dal Fondo speciale di previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo (646) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

BOFFARDI ed altri: Modifica alle leggi 27 luglio 1967, n. 658 e 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara (647) — (*Parere della V e della X Commissione*);

VALENSISE ed altri: Modifiche delle leggi 3 gennaio 1960, n. 5, e 30 aprile 1969, n. 153, concernenti agevolazioni in materia di trattamento pensionistico degli addetti alle miniere, cave e torbiere (649) — (*Parere della V, della XII e della XIV Commissione*);

COSTAMAGNA: Perequazione automatica delle pensioni del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (666) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

CARELLI ed altri: Riscatto del lavoro svolto all'estero ai fini pensionistici ed assicurativi da cittadini italiani profughi dai paesi africani e ricostituzione nell'assicurazione italiana delle posizioni assicurative trasferite all'INAS Libico e di quelle sottoposte al regime di sicurezza sociale in Tunisia (747) — (*Parere della III, della V e della VI Commissione*);

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

LOBIANCO ed altri: Miglioramenti di alcuni trattamenti assicurativi e previdenziali per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (976) — (*Parere della V, della VI e della XI Commissione*);

LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri: Norme per il riordinamento del sistema pensionistico, per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per la ristrutturazione dell'INPS (1060) — (*Parere della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della X, della XI, della XII e della XIV Commissione*);

CARLOTTO ed altri: Modifiche della legge 30 aprile 1969, n. 153, concernente disciplina dell'assicurazione di invalidità, di vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1239) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

COSTA ed altri: Nuovo ordinamento del sistema pensionistico (1836) — (*Parere della IV, della V, della VI, della X, della XI e della XIV Commissione*);

BOFFARDI ed altri: Nuove norme in materia di trattamento pensionistico integrativo per il personale delle esattorie e ricevitorie (1935) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

— Relatori: Bosco, per la I Commissione; Pezzati, per la XIII Commissione.

* * *

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)

ORE 16

Comitato pareri.

Parere sulla proposta di legge:

ANDÒ ed altri: Norme integrative dell'articolo 58, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 (2405) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Vincenzi.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (760) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

Parere sui disegni di legge:

Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti delle sezioni specializzate agrarie (1544) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Libera prestazione di servizi da parte degli avvocati cittadini degli Stati membri delle Comunità europee (*Approvato dal Senato*) (1839) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (1989);

LUCCHESI ed altri: Provvidenze per lo sviluppo ed il potenziamento della pesca marittima (1593);

PERNICE ed altri: Norme per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (2090);
— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione e ordinamento dell'azienda nazionale delle ferrovie (1987);

CALDORO ed altri: Norme per il coordinamento nazionale dei trasporti: istituzione del Comitato nazionale dei trasporti e dell'Ente nazionale delle ferrovie italiane (34);

BAGHINO ed altri: Soppressione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e costituzione dell'Azienda delle ferrovie dello Stato con personalità giuridica di diritto pubblico (257);

OTTAVIANO ed altri: Istituzione dell'Azienda per le ferrovie dello Stato e soppressione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (529);

MARZOTTO CAOTORTA ed altri: Riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1055);
— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

Parere sulla proposta di legge:

VISCARDI ed altri: Norme per l'assunzione del personale delle agenzie di recapito *in loco* delle zone della Campania e della Ba-

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

silicata colpite dal sisma del 23 novembre 1980, nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (2391) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

Parere sul testo unificato delle proposte di legge:

LOMBARDO ed altri: Istituzione della Cassa nazionale di previdenza per i liberi professionisti (459);

BORTOLANI ed altri: Istituzione di una Cassa di previdenza e assistenza a favore di talune categorie professionali (1059);
— (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

Parere sul disegno di legge:

Sanzioni per i trasgressori delle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze del mercato (*Approvato dalla IX Commissione del Senato*) (2133) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Balestracci.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991 (2276);

ALINOVI ed altri: Nuovo assetto dell'intervento pubblico straordinario per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia (2261);

DI GIESI ed altri: Nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1973);
— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima (2588) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sul disegno di legge:

Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'università (2572) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Balestracci.

* * *

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

ORE 11,30

Comitato ristretto.

Esame del disegno di legge n. 845 concernente il nuovo codice di procedura penale.

ORE 18

Comitato ristretto.

Esame del disegno e della proposta di legge nn. 1679 e 2371, concernenti norme in materia di impugnazione dei provvedimenti della libertà personale.

* * *

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 18

Comitato permanente per i pareri.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 11 maggio 1981, n. 193, per l'intervento straordinario a favore della pesca marittima (2558) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Picano.

Parere sulle proposte di legge:

BANDIERA ed altri: Modifiche della tabella n. 2 allegata alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente la consistenza quantitativa degli organici del grado di capitano di corvetta delle Armi navali (964) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Grippo.

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

ANGELINI ed altri: Adeguamento dell'organico del ruolo dei servizi dell'Aeronautica, modifiche della legge 21 febbraio 1963, n. 249, e nuove norme per il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali piloti di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica nonché modifiche ed interpretazione autentica di alcuni articoli della legge 20 settembre 1980, n. 574 (2337) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Grippo.

Parere sulle proposte di legge e sugli emendamenti alla proposta di legge n. 2462:

Senatori FINESSI ed altri; SAPORITO ed altri; BERTONE ed altri: Delega al Governo per il definitivo riordinamento delle pensioni di guerra (*Approvata dal Senato in un testo unificato*) (S. 803-818-1043) (2462);

FORNASARI: Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate al trattamento previsto dalla legge 29 novembre 1977, n. 875, e dal decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, riguardanti le pensioni di guerra (897);

GARZIA ed altri: Delega al Governo per il definitivo riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (1923);

MENZIANI ed altri: Modifiche ed integrazioni del testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 (2294);

BOFFARDI: Adeguamento del trattamento pensionistico previsto per i congiunti dei caduti in guerra (2516);
— (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Grippo.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori SANTALCO ed altri: Disposizioni sull'imposta di conguaglio in materia di importazione di rotative per la stampa dei giornali (*Approvata dal Senato*) (S. 331) (1345) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ravaglia.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207);

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

SATANASSI ed altri: Norme di attuazione della direttiva CEE n. 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti (2110);

SATANASSI ed altri: Norme per la disciplina della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti nazionali (2356);
— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sui disegni di legge:

Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo Asiatico di Sviluppo (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato*) (S. 826) (995-*B*) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Scaiola.

Contributo italiano al conto sussidi del Fondo monetario internazionale (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato*) (S. 1174) (1883-*B*) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Scaiola.

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (2380) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Scaiola.

Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernente la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'Università (2572) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Abrogazione dell'obbligo della vaccinazione antivaiolosa (2470) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Gianfranco Orsini.

Parere sulla proposta di legge:

FORTE FRANCESCO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 10, secondo comma, della legge 28 novembre 1980, n. 784, recante norme per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica (2449) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: Grippo.

* * *

Seguono convocazioni
martedì 26 maggio

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

(Aula Commissione — Via Seminario, 76)

ORE 18

Esame dei Programmi pluriennali di intervento dell'ENI, ai sensi dell'articolo 12, primo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 — Relatore: Senatore Giacometti.

CONVOCAZIONI

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

GIUNTA DELLE ELEZIONI

(Presso Aula Giunte — Sala adiacente Aula Gruppi)

ORE 15,30

Esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Comunicazioni del Presidente.

* * *

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

(Presso Aula Giunte - Sala adiacente Aula dei Gruppi)

ORE 15

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Leone (Doc. IV, n. 79) — Relatore: Valensise.

Contro il deputato Tessari Alessandro (Doc. IV, n. 80) — Relatore: Carpino.

Contro il deputato Abbatangelo (Doc. IV, n. 81) — Relatore: Alberini.

Contro il deputato Bova (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Codrignani.

* * *

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per i procedimenti di accusa

ORE 16

* * *

COMMISSIONI RIUNITE
(II Interni e XIV Igiene e sanità)

(Aula II Commissione)

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame dei provvedimenti concernenti assistenza e integrazione sociale delle persone handicappate.

* * *

I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)

ORE 9,30

In sede referente.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Testo unificato del disegno di legge e delle proposte di legge d'iniziativa dei Senatori FERRARA ed altri; CIPELLINI ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA: Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1974, n. 195, sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (*Approvato dal Senato*) (2451) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

PAZZAGLIA ed altri: Contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici per le elezioni del Parlamento europeo e modifiche alla legge 2 maggio 1974, n. 195 (568) — (*Parere della II, della III e della V Commissione*);

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

ALINOVI ed altri: Norme integrative della legge 2 maggio 1974, n. 195, relativa al contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici (1772) — (*Parere della IV Commissione*);
— Relatore: Gitti.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori SIGNORI ed altri; CROLLALANZA ed altri; BARTOLOMEI ed altri; MALAGODI e FASSINO; CROLLALANZA ed altri; STANZANI GHEDINI e SPADACCIA; MODICA ed altri: Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (*Approvata in un testo unificato dal Senato*) (2452) — (*Parere della II, della IV, della V e della VI Commissione*);

BOZZI ed altri: Commissione speciale per l'anagrafe patrimoniale dei membri del Senato, della Camera dei deputati, dei consigli regionali, dei consigli provinciali e dei consigli comunali capoluoghi di provincia (115) — (*Parere della II e della VI Commissione*);

FRANCHI ed altri: Istituzione di una anagrafe patrimoniale e tributaria dei membri del Parlamento (342) — (*Parere della IV e della VI Commissione*);

GALLONI ed altri: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione in materia di stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (1230) — (*Parere della II, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*);

CORTI: Norme per la dichiarazione obbligatoria dello stato patrimoniale per gli eletti al Senato, alla Camera dei deputati, ai consigli regionali, ai consigli provinciali, ai consigli comunali capoluoghi di provincia (1377) — (*Parere della II, della IV e della VI Commissione*);

TEODORI ed altri: Istituzione dell'anagrafe patrimoniale per i parlamentari (1478) — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

D'ALEMA ed altri: Norme per assicurare la pubblicità della situazione patrimoniale degli eletti (1774) — (*Parere della II, della IV e della VI Commissione*);

LETTIERI: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

Parlamento e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (1794) — (*Parere della II, della IV, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Gitti.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

PUCCI, CARUSO e SERVADEI: Disposizioni concernenti la disciplina del comando del personale destinato a prestare servizio presso le segreterie dei membri del Parlamento (2212) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Balestracci.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori MANCINO ed altri: Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali (*Approvato dal Senato*) (S. 20, S. 55, S. 110) (1768);

DEL PENNINO ed altri: Nuove norme sull'ordinamento e le funzioni del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali (1243);

PUBLIO FIORI ed altri: Norme sull'ordinamento e sulle funzioni del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali (1633);

PUBLIO FIORI: Ordinamento del personale di Segreteria del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali (1652);

— (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Segni.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Legge-quadro sul pubblico impiego (678) — (*Parere della II, della IV, della V, della VIII, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Gitti.

Esame delle proposte di legge:

TREMAGLIA ed altri: Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (84) — (*Parere della II, della III, della IV e della V Commissione*);

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

ARMELLA ed altri: Norme per la votazione degli italiani residenti all'estero in occasione di elezioni politiche e modificazioni dei termini e del procedimento elettorale di dette elezioni (183) — (*Parere della II, della III, della IV e della V Commissione*);

SINESIO ed altri: Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (707) — (*Parere della II, della III, della IV e della V Commissione*);

BOFFARDI ed altri: Norme per l'esercizio del diritto di voto per i cittadini residenti o dimoranti all'estero (1862) — (*Parere della II, della III, della IV, della V e della X Commissione*);

— Relatore: Gui.

e per connessione ex articolo 109, n. 2, del Regolamento

Esame delle petizioni:

N. 2 - di RAZZINI ENRICO LUIGI da Cali (Colombia);

N. 23 - di CARBONE CARLO da Genova.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1981, n. 186, concernente modifiche al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, recante norme sullo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati (2587) — (*Parere della II Commissione*) — Relatore: Vincenzi.

Esame delle proposte di legge:

AUGELLO ed altri: Modifica della legge 8 luglio 1977, n. 406, recante modifiche all'articolo 32 della legge 20 marzo 1975, n. 70, concernente disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente (1946) — Relatore: Ciannamea.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

AMALFITANO ed altri: Inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale dipendente dai soppressi istituti sperimentali talassografici di Messina, Taranto e Trieste (406) — (*Parere della V e della XI Commissione*) — Relatore: Ciannamea.

* * *

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Modifiche ed integrazioni degli articoli 5, 6 e 10 della legge 13 agosto 1980, n. 466 (2157) — (*Parere della I e della V Commissione*);

LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri: Estensione ai cittadini stranieri delle erogazioni monetarie previste dall'articolo 5 della legge 13 agosto 1980, n. 466 (2118) — (*Parere della I, della III e della V Commissione*);

— Relatore: Mammì.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori GHERBEZ ed altri; MANCINO ed altri: Normativa organica per i profughi (*Approvata dal Senato, in un testo unificato*) (2319);

FOSCHI: Normativa organica per i profughi (361);

ALINOVI ed altri: Normativa organica per i profughi (841);

— (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Belussi.

* * *

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

ORE 9

Comitato permanente per i pareri.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Modifiche all'articolo 5 della legge 30 aprile 1962, n. 283, in tema di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari (*Approvato dal Senato*) (2114) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Casini.

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

Parere sul disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla dispensa dalla legalizzazione per taluni atti e documenti, firmata ad Atene il 15 settembre 1977 (*Approvato dal Senato*) (2510) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: De Cinque.

Parere sulle proposte di legge:

SULLO ed altri: Ulteriori norme per l'accelerazione delle procedure per l'esecuzione di opere pubbliche (2417) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Fontana.

SATANASSI ed altri: Norme di attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (2063) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Mannuzzu.

Parere sui disegni di legge:

Norme sulla semplificazione del contenzioso pensionistico, sugli organi, sullo stato dei magistrati e sul personale amministrativo della Corte dei conti (1427) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: De Cinque.

Sanzioni per i trasgressori delle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze del mercato (*Approvato dalla IX Commissione del Senato*) (2133) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Fontana Elio.

ORE 10

In sede consultiva.

Parere sui disegni di legge:

Disciplina delle società di ingegneria (*Approvato dal Senato*) (2155) — (*Parere alla XII Commissione*) — Relatore: De Cinque.

Provvidenze per i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della giustizia militare, dei tribunali amministrativi regionali e per gli avvocati e procuratori dello Stato (*Approvato dal Senato*) (2348) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Rizzo.

In sede referente.

Esame delle proposte di legge:

PANNELLA ed altri: Istituzione dei ruoli degli assistenti penitenziari (110) — (*Parere della I, della V, della VIII e della XIII Commissione*);

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

BALZAMO ed altri: Istituzione e disciplina del Corpo degli assistenti penitenziari (362) — (*Parere della I, della II, della V, della VII, della VIII e della XIII Commissione*);

TRANTINO ed altri: Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia (513) — (*Parere della I, della V, della X e della XIII Commissione*);

GRANATI CARUSO ed altri: Istituzione del Corpo nazionale di vigilanza penitenziaria (1789) — (*Parere della I, della V, della VII e della XII Commissione*);

— Relatore: Casalinuovo.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

ORE 15

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge concernenti la « violenza sessuale ».

* * *

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 10

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Conferimento al fondo di dotazione dell'ENI finalizzato all'aumento di capitale della SOGAM s.p.a. (*Approvato dal Senato*) (S. 1220) (2477) — (*Parere della VI e della XII Commissione*) — Relatore: Sinesio.

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti straordinari ed urgenti per la temporanea prosecuzione delle attività delle società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema (2488) — (*Parere della II Commissione*) — Relatore: Scalia.

ORE 11

Seguito dell'audizione, a norma dell'articolo 143, secondo comma del Regolamento, del Ministro delle partecipazioni statali sul « Rapporto sulle partecipazioni statali ».

* * *

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Revisione delle aliquote in materia di imposta delle persone fisiche (*Approvato dal Senato*) (2476) — (*Parere della I e della V Commissione*);

CORTI: Norme per l'abolizione dal calcolo dell'imponibile IRPEF dei lavoratori dipendenti e dei pensionati degli aumenti derivanti dai sistemi di perequazione al costo della vita (118) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

ZANONE ed altri: Attenuazione degli effetti dell'inflazione sull'imposta sui redditi delle persone fisiche (354) — (*Parere della I e della V Commissione*);

MASSARI ed altri: Nuove norme di natura perequativa in materia fiscale (1653) — (*Parere della I, della V, della XII e della XIII Commissione*);

SANTAGATI ed altri: Modifica delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per alcuni generi di largo consumo (1695) — (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

PROPOSTA D'INIZIATIVA POPOLARE: Eliminazione degli effetti dell'inflazione sull'IRPEF (2158) — (*Parere della I e della V Commissione*);

SANTI: Adeguamento automatico, in base all'importo annuo stabilito per la pensione sociale, del limite dei redditi per l'attribuzione delle detrazioni soggettive di imposta per persone a carico (2287) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

SANTI: Elevazione del limite dei redditi posto a condizione dell'attribuzione dell'ulteriore detrazione d'imposta di cui all'articolo 3 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (2288) — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

— Relatore: Rubbi Emilio.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori FINESSI ed altri; Senatori SAPORITO ed altri; Senatori BERTONE ed altri: Delega al Governo per il definitivo riordinamento delle pensioni di guerra (*Approvato dal Senato*) (2462) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

GARZIA ed altri: Delega al Governo per il definitivo riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (1923) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

FORNASARI: Provvedimenti perequativi delle pensioni privilegiate al trattamento previsto dalla legge 29 novembre 1977, n. 875, e dal decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, riguardanti le pensioni di guerra (897) — (*Parere della I, della V, della VII, della XIII e della XIV Commissione*);

MENZIANI ed altri: Modifiche ed integrazioni del testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978 n. 915 (2294) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

BOFFARDI: Adeguamento del trattamento pensionistico previsto per i congiunti dei caduti di guerra (2516) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*);

— Relatore: Garzia.

ORE 18,30

Comitato ristretto.

Esame del provvedimento n. 1507 (repressione reati tributari).

* * *

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

ORE 9,30

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge nn. 1053, 1117, 1149, 1177, 120, concernenti la riforma della scuola secondaria superiore.

ORE 12

In sede legislativa.

Discussione del disegno di legge:

Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola di ogni ordine e grado, compresa l'università (2572) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Brocca.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

ORE 9,30

In sede referente.

Esame delle proposte di legge:

FERRARI GIORGIO: Norme in materia di contratti agrari (*Urgenza*) (2455) — (*Parere della I, della IV e della XIII Commissione*) — Relatore: Bambi;

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

BINELLI ed altri: Norme di principio in materia di tutela dell'ambiente ittico e di pesca nelle acque interne (1286) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI, della IX, della XIII e della XIV Commissione*) — Relatore: Ermelli Cupelli;

RUSSO RAFFAELE: Abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo unico della legge 8 gennaio 1979, n. 2, concernente la interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590, con le modificazioni e integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817 (1864) — (*Parere della I e della IV Commissione*) — Relatore: Bruni.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

SERVADEI ed altri: Istituzione di un albo professionale degli agrotecnici (1467) — (*Parere della I, della IV, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione*) — Relatore: Meneghetti.

Svolgimento di interrogazioni:

DULBECCO ed altri: n. 5-02067;

DI CORATO ed altri: n. 5-02084.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

* * *

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

FORTE FRANCESCO: Interpretazione autentica dell'articolo 10, secondo comma della legge 28 novembre 1980, n. 784, recante norme per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica (2449) — (*Parere della IV e della V Commissione*) — Relatore: Forte Francesco.

* * *

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

ORE 10

Comitato ristretto.

Esame del progetto di legge concernente i trattamenti previdenziali dei lavoratori del settore agricolo (1963).

ORE 16

Comitato ristretto.

Esame dei progetti di legge concernenti la rivalutazione della rendita INAIL (908, 1338, 1477, 1571, 1731).

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

(Aula Commissione - Via del Seminario, 76)

ORE 17

Seguito dell'esame dei Programmi pluriennali di interventi dell'ENI ai sensi dell'articolo 12, primo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968

(Presso la sede della Commissione - Via del Corso n. 173)

ORE 12

Ufficio di Presidenza, integrato dai Coordinatori dei Gruppi di lavoro.

* * *

Seguono convocazioni
mercoledì 27 maggio

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti

(Presso sua sede - Palazzo della Sapienza)

ORE 15,30

CONVOCAZIONI

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

COMMISSIONI RIUNITE

(IV Giustizia e VI Finanze e tesoro)

(Aula della VI Commissione)

ORE 12,30

Comitato ristretto.

Esame del provvedimento n. 1898 (Recepimento direttive CEE in materia societaria).

* * *

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Trattamento giuridico ed economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena (919) — (*Parere della I, della V e della XI Commissione*) — Relatore: Casini.

Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti delle sezioni specializzate agrarie (1544) — (*Parere della I, della V e della XI Commissione*) — Relatore: Mora.

Discussione della proposta di legge:

QUATTRONE ed altri: Riammissione all'esercizio professionale dei notai dichiarati decaduti e dispensati (293) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: De Cinque.

Seguono convocazioni
giovedì 28 maggio

Discussione dei disegni e delle proposte di legge:

Modifiche al libro VI del codice civile, in riferimento alla introduzione di un sistema di elaborazione automatica nelle Conservatorie dei registri immobiliari (2046) — (*Parere della I e della VI Commissione*);

Norme di servizio ipotecario in riferimento all'introduzione di procedure meccanizzate nelle Conservatorie dei registri immobiliari (2047) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

Senatore DE GIUSEPPE ed altri: Disciplina della responsabilità dei Conservatori dei registri immobiliari (*Approvato dal Senato*) (1344) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

CONTE CARMELO: Nuova disciplina delle responsabilità dei conservatori dei registri immobiliari (1515) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

— Relatore: De Cinque.

* * *

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 9,30

In sede consultiva.

Parere sul disegno di legge:

Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (1539) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Picano.

ORE 10

Svolgimento di interrogazioni:

POTÌ ed altri: n. 5-00867;

GAMBOLATO ed altri: n. 5-00547;

POTÌ: n. 5-00900;

VISCARDI: n. 5-01007;

Seguono convocazioni
giovedì 28 maggio

BELARDI MERLO ed altri: n. 5-01039;

BARTOLINI ed altri: n. 5-01154;

CRESCO e LIOTTI: n. 5-01185;

GRIPPO ed altri: n. 5-01264;

ZARRO: n. 5-01343;

RAVAGLIA: n. 5-01397;

BARTOLINI e DE POI: n. 5-01402;

CURCIO e GIURA LONGO: n. 5-01411;

GRIPPO e VISCARDI: n. 5-01418;

VIRGILI: n. 5-01460;

CANULLO ed altri: n. 5-01488;

MARGHERI ed altri: n. 5-01594;

ZARRO: n. 5-01984;

VISCARDI: n. 5-01616.

* * *

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Discussione della proposta di legge:

Senatore SANTALCO: Disposizioni sull'imposta di conguaglio in materia di importazione di rotative per la stampa di giornali (*Approvata dal Senato*) (1345) — (*Parere della II, della V e della XII Commissione*) — Relatore: Pavone.

* * *

Seguono convocazioni
giovedì 28 maggio

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Sanzioni per i trasgressori delle norme comunitarie relative all'adeguamento del potenziale viticolo alle esigenze di mercato (2133) — (*Parere della I, della III e della IV Commissione*) — Relatore: Zurlo.

Discussione del disegno di legge:

Attribuzione ai competenti organi regionali della potestà di cui all'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306, in materia di contrattazione per la determinazione del prezzo del latte commercializzato nell'anno 1981 (2269) — (*Parere della I, della XII e della XIII Commissione*) — Relatore: Zambon.

Discussione delle risoluzioni:

DULBECCO ed altri: n. 7-00115;

ZURLO ed altri: n. 7-00116.

ORE 10,30

Comitato permanente
per lo studio della programmazione in agricoltura.

ORE 11,30

Comitato ristretto.

Esame dei progetti di legge nn. 1207, 2110 e 2356 concernenti la disciplina dei fertilizzanti.

* * *

Seguono convocazioni
giovedì 28 maggio

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

ORE 9

Comitato ristretto.

Esame delle proposte di legge concernenti il collocamento obbligatorio.

* * *

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

(Aula Commissione — Via Seminario, 76)

ORE 10

Seguito dell'Esame dei Programmi pluriennali di intervento dell'ENI ai sensi dell'articolo 12, primo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675.

* * *

COMITATO PARLAMENTARE

per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

(Presso Aula del Comitato stesso)

ORE 12

Comunicazioni del Presidente.

CONVOCAZIONI

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 11

In sede referente.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991 (2276) — (*Parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

DI GIESI ed altri: Nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1973) — (*Parere della I, della IV, della VI, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

ALINOVI ed altri: Nuovo assetto dell'intervento pubblico straordinario per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia (2261) — (*Parere della I, della II, della III, della VI, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

— Relatore: La Loggia.

* * *

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

ORE 9,30

In sede legislativa.

Discussione dei disegni di legge:

Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo Asiatico di Sviluppo (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato*) (995-*B*) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Merolli.

Seguono convocazioni
mercoledì 3 giugno

Contributo italiano al conto sussidi del Fondo monetario internazionale (*Approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato dal Senato*) (1883-*B*) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Merolli.

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (2380) — (*Parere della III e della V Commissione*) — Relatore: Merolli.

Discussione delle risoluzioni:

BERNARDINI ed altri: Restrizioni creditizie in Friuli: 7-00109;

RUBBI EMILIO ed altri: Restrizioni creditizie in Friuli: 7-00114.

CONVOCAZIONI

GIOVEDÌ 4 GIUGNO

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

ORE 10

Audizione, ex articolo 143, secondo comma del regolamento, del presidente e del vicepresidente dell'ENI sull'organizzazione dell'attività finanziaria dell'ente in Italia e all'estero.

CONVOCAZIONI

GIOVEDÌ 11 GIUGNO

COMMISSIONI RIUNITE

(III Affari Esteri e VII Difesa)

(Aula della Commissione Difesa)

ORE 9,30

In sede referente.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

ACCAME ed altri: Norme sul commercio delle vendite di armi all'estero (36) — (*Parere della I e della XII Commissione*);

ACCAME ed altri: Norme per il controllo sulla esportazione di materiale bellico (424) — (*Parere della I, della IV, della VI e della XII Commissione*);

BERNINI ed altri: Norme sull'esportazione ed il transito di materiale bellico (1819) — (*Parere della I, della II, della IV, della VI, della XII e della XIII Commissione*);

— Relatori: Lattanzio, per la III Commissione; Caccia, per la VII Commissione.

Esame della proposta di legge:

STEGAGNINI ed altri: Norme per la limitazione e il controllo della produzione, detenzione, esportazione e transito di armamenti e materiale bellico (2434) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) — Relatori: Lattanzio, per la III Commissione; Caccia, per la VII Commissione.

Licenziato per la stampa alle ore 4
di venerdì 22 maggio 1981.

Stampa effettuata negli Stabilimenti
Tipografici Carlo Colombo S. p. A.
in Roma, Via Uffici del Vicario, 15